IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 337. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Sabato, 5 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

AVVISO

I seguenti rivenditori sono avvertiti di regolare entro la settimana i loro conti:

Fratelli Cugia — Cagliari.
Rinaldini ved. e Figli — Treviso
Fratelli Durano — Otranto.
De Blasi Salvatore — Galatina.
Guidi Ernesto — Casalnoceto.
Bastianini Augusto — Chiaravalle
Chelucci Alberto — Viareggio
Damiani Carlo — Assisi (Umbria)
Ferdinandi Emilio — S. Giorgio a Liri
Fiorani Gioconda — Soriano nel Cimino
Felici Lorenzo — Civita Castellana
Gabbani Emilio — Pontedera (Pisa)
Guazzini Lelio — Pontasserchio (Pisa)
Giuli Giovanni — Foligno.
Sauenti Pietro — Poggio Moiano (Perugia).
Saffiotti avv. Pasquale — Palmi (Calabr.)
Ricciardi Gaetano — Salerno.
Raso Lorenzo — Cecina.
Ricci Consiglia — Atri.

Avvertiamo i suddetti venditori che ove non abbiano liquidato entro Domenica sarà sospesa la spedizione e saranno diffidati per norma di tutti i giornali ed editori.

Col 15 a tutti i rivenditori in corrente saranno inviate tante copie di piccoli calendari, quante sono le copie che vendono del giornale.

A coloro che ne vendono ogni giorno da 15 copie in più sarà inviato in dono un magnifico quadro oleografico.

Il voto d'oggi

A beneficio di chi, dicevamo l'altro giorno, questa discussione sollevata dall'estrema sinistra sulla politica ecclesiastica e per contorno anche su quella interna?

Ormai s'è visto: a beneficio del Ministero. Questo, non altro, è il risultato. Bisogna dire la verità che questo gran partito radicale parlamentare, con brevetto e privativa di rappresentare la cosidetta democrazia italiana, è ridotto ad una bella funzione: quella del soffietto.

Fin dal primo momento noi avevamo previsto che si trattava di una commedia. E che tale fosse, basta una semplice osservazione. Se al clericale Zollinger non fosse passato pel capo di sollevare in seno alle Delegazioni la questione del Papato e il conte Kalnoky non non avesse avuto per conseguenza motivo di rispondergli (cosa che gl'interpellanti non potevano certamente prevedere), a che si sarebbero ridotte le interpellanze, che avevano fatte in precedenza?

Non lo sanno neppure essi. Non restava che lo scioglimento del Comizio di Milano, sul quale, come si è visto, gli stessi interpellanti sono stati i primi a scivolare. Ora staremo a sentire, che cosa diranno la ministeriale *Tribuna* e il radicale *Chisciotte*, che erano ansiosi di sapere come si potesse conciliare la politica del prefetto di Milano coll'indirizzo del ministero.

C'è di buono che la commedia non ha degenerato in farsa, ossia se farsa c'è andrà tutta a benefizio dell'estrema sinistra e di coloro che avevano gonfiato queste interpellanze, gabellandole al pubblico come cosa seria.

Non ci sembra il caso di esprimere giudizi sul discorso del Presidente del Consiglio, il quale ha parlato con molta misura servendosi di quegli argomenti e di quelle considerazioni, che qualunque presidente del Consiglio, al suo posto, avrebbe svolto in risposta alle slegate e inconcludenti osservazioni degl'interpellanti.

Nè più conciso e più esplicito poteva essere l'on. Nicotera, il quale ha dimostrata la piena legalità dello scioglimento del Comizio di Milano.

Tutto al più si potrebbe discutere, avendo del tempo da perdere nel fare dell'accademia, se data la definizione di *statutaria* che l'on. Di Rudinì ha confermato la legge delle guarentigie, sia ammessibile un'agitazione e quindi il permesso dei Comizi.

Poichè, in tal caso, domani non si potrebbe per coerenza vietare un'agitazione per abolire uno o tutti gli articoli dello Statuto.

E' vero che l'on. Bonghi è venuto in soccorso a tempo colla sottile distinzione che la legge delle guarentigie ha una parte immutabile, quella delle prerogative del Pontefice, e l'altra mutabile, quella dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Ma siccome questa è accademia, veniamo ad una conclusione positiva.

Come finisce? Se verrà un voto, nessuno, tranne l'estrema sinistra o gli affini, potrà esimirsi dal votare per la conservazione della legge delle guarentigie e l'incolumità dei diritti dello Stato.

Morale: tre sedute inutili.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — Il colonnello Gronitchefsky, noto esploratore del Pamir, trovasi in fin di vita a Tashkend.

(N) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — Il principe Danilo, erede presuntivo del trono del Montenegro, si recherà a Pietroburgo durante l'inverno prossimo.

A questo viaggio non sarebbe estraneo un progetto di matrimonio.

(N) **Parigi**, 3, 3 pom. — Il generale Smeimickof, grande scudiero dell'imperatore di Russia, dopo un soggiorno di più che un mese a Parigi, è partito ieri per Pietroburgo.

(N) **Parigi**, 4, 3 pom. — Don Pedro, ex-imperatore del Brasile, è alquanto indisposto, in seguito ad un forte raffreddore.

— E' morto a Biarritz il marchese di Guadalizar, senatore spagnuolo e antico diplomatico.

(N) **Vienna**, 4, 2.40 pom. — Si ha da Costantinopoli che il signor de Nelidoff, testè ritornato da Livadia, dove era stato chiamato dallo Czar, è stato invitato di nuovo dall'imperatore di [illegible] a recarsi a Pietroburgo.

Egli partirà oggi o domani.

(N) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — In questi circoli diplomatici corre voce che Fuad Pascià, che fu mandato a Livadia dal Sultano per complimentare lo Czar, nella occasione della celebrazione delle sue nozze d'oro, fece noto il desiderio di Abdul Hamid di avere una intervista con Alessandro III.

Questa intervista avrebbe forse luogo nella estate ventura.

(N) **Londra**, 4, 2.20 — Si ha da Filadelfia che il signor Blaine, segretario di Stato, ha consultato un medico di quella città circa la sua salute. Il medico lo avrebbe assicurato che egli è ora fisicamente forte come qualunque uomo alla sua età.

(N) **Londra**, 4, 2.10 pom. — Notizie, pervenute a San Francisco, recano che la situazione nelle isole Sandwich è molto grave.

Gli agitatori Wolliox e Boyd cospirano contro il governo. Questo non ha esercito. La Regina è debole, e cagionevole di salute.

(N) **Bruxelles**, 4, 2.20 pom. — E' morta la signora Carolina Hopp, nepote del generale Roissart, conte dell'Impero, decano del giornalismo belga e fondatrice nel 1836, insieme a suo marito, del *Journal de Bruges*, primo giornale francese pubblicato nelle Fiandre.

Polemiche di frasi

Il *Saraceno* nel *Chisciotte* continua la sua campagna a base di frasi contro i Comandanti d'Africa e non c'è rampino al quale non s'attacchi.

Quando si discuteva il primo processo, quello delle trame ordite con lettere falsificate a danno di Akad e Kantibai, e per le quali venne condannato il Kassa ed assolti Cagnassi, Livraghi e gli altri, si cominciò a trovare strano l'andamento del processo pel fatto che si seguitava a concentrare tutta la responsabilità sul Kassa, mentre era chiaro, non avendo il Kassa alcun interesse diretto a montare tutte quelle macchinette, che gli autori veri, ossia gli istigatori, restavano nell'ombra.

Che Kassa sia stato uno strumento, che per rendersi benviso e farsi merito possa aver portato nell'orditura della trama tutta la sagacia e la perfidia della sua razza, si comprende: non si comprende più quando Kassa da strumento diventa inventore, preparatore del colpo, tanto più quando fra lui e le persone designate non esistevano precedenti da indurlo a commettere per vendetta tutto quello che ha commesso.

E così essendo, è singolare, dicevano i nostri contradditori, che tutto lo svolgimento del gran processo si sia aggirato sugli esecutori materiali senza darsi pensiero di scoprire il mistero e trovare gli autori morali, ossia i veri autori delle trame, che per poco non riuscivano a far fucilare due vittime.

Ora tutta questa argomentazione, che in apparenza ha un valore relativo, non può avere valore assoluto, ossia non può escludere che il Kassa sia stato coi suoi compagni l'autore principale di quella macchinetta.

Noi sappiamo che il Kassa era non soltanto astuto, ma avido e molto ambizioso. Ora chi può escludere in modo assoluto che egli, sapendo forse che l'Akad era in sospetto del Comando pei suoi precedenti, abbia creduto nell'ordire quella trama di farsi un gran merito ed ottenere premi, ricompense e gradi maggiori, sì da rendersi necessario alle Autorità locali ed acquistare tale ascendente da assicurarsi la maggior confidenza, per tradire magari in seguito?

La calunnia è d'ordinario un abito e noi vediamo pur troppo tra i bianchi e non soltanto nelle basse sfere che vi sono individui, i quali hanno una tendenza naturale a tessere con un filo da nulla, con una circostanza inconcludente delle calunnie a danno anche di persone che non hanno mai nè visto, nè conosciuto.

E' vero che per mitigare si chiamano maldicenti e maligni, ma in verità sono veri calunniatori di mestiere, e perfidi per istinto.

Date una tendenza siffatta in un nero, aggiungete gli obiettivi che poteva aver il Kassa di farsi merito, guadagnare il premio, dividere una parte delle spoglie, rendersi necessario e indispensabile e poi si dovrà convenire che sarebbe assurdo escludere che la trama contro Akad sia stata ordita da lui.

D'altra parte, non è forse lui che ha cercato, collo stesso sistema, di colpire più volte l'Adam-Agà ed altri di cui era geloso, con denunzie che più d'una volta furono smentite dai fatti, e con arti che andarono a vuoto, fino a che un bel giorno non cadde in trappola?

Ma noi andiamo più in là. Se la disgrazia di Akad e Kantibai poteva giovare a qualche grosso fornitore o negoziante di Massaua, per sostituirsi agli altri due, che cosa ne può l'autorità inquirente e giudicante se il Kassa non rivela e non non vuol rivelare gl'istigatori, dato che vi siano?

Doveva forse condannare Cagnassi e Livraghi per quei fatti, quando al dibattimento *non una* prova è venuta fuori per farli ritenere responsabili?

Allo stesso sistema di polemica si ricorre adesso pel secondo processo. Quale possa essere la sentenza odierna non sappiamo e non ci permettiamo neppure una parola in proposito: ma noi domandiamo al *Saraceno* se sia serio attaccarsi alla frase di un dispaccio, che è fatto da un corrispondente, per biasimare l'avvocato fiscale d'aver detto nelle sue conclusioni che riteneva Livraghi *compromesso nell'affare Getheon.*

E chi dice al *Chisciotte* che l'avv. militare abbia proprio detto quelle parole e non sia invece il corrispondente che preferì adottare un gallicismo e chiamare *affare* quella parte del processo che riflette l'uccisione di Getheon?

Dio buono! Quando i nostri avversari per combattere la politica del Governo, la condotta dei generali, l'indirizzo del dibattimento e i risultati, non hanno più che di questi argomenti, bisogna dire che si sentono mancare la terra sotto i piedi, oppure che hanno fiutato la corrente pubblica ed hanno compreso che la grande maggioranza del paese desidera con questo processo, di veder chiusa la prima parte della nostra politica coloniale, per cominciare la seconda in base ai nuovi ordinamenti.

In quanto poi alla pubblicazione dei dibattimenti di Massaua, che il *Saraceno* reclama integrale, pronta, immediata, il Governo potrebbe rispondere che il *Chisciotte* desiderando di essere servito così a dovere poteva mandare uno stenografo per conto suo e magari il sig. Perino per fare le risposte collo vignette.

Ma poichè gli stenografi c'erano per conto di qualcuno, avremo, quando mancherà di ogni interesse, anche il racconto dei processi di Massaua.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 dicembre.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

L'on. Lucca è incaricato di sostenere in Senato la discussione sul progetto di concessione ai Comuni di valersi della legge per Napoli.

MAIORANA (relatore) propone la convalidazione della nomina dei nuovi senatori Di Castagneto principe Gaetano, e Massari Galeazzo duca di Fabriano (cat. 21.)

Il Senato approva.

MANFREDI (relatore) legge la nuova relazione del preambolo dell'art. 1 del progetto di « Modificazioni al Codice di procedura penale. »

E' approvato.

Il nuovo senatore Di Castagneto giura.

Nuova concessione ai Comuni di valersi della legge per Napoli.

GADDA (relatore) osserva come dalla relazione risulti una titubanza rispetto a questo disegno di legge: la legge 15 gennaio 1885, ha dato luogo ad alcuni inconvenienti. Ma l'indole speciale del progetto, l'interesse igienico che è destinato a tutelare, l'uguaglianza dei comuni, induce l'Ufficio centrale a proporre l'approvazione del progetto di legge.

Si desidera che, pei casi futuri, si provveda con progetti di legge appositi, che i progetti di esecuzione delle opere non si cambino dopo che sono approvati, che i comuni garantiscano i mezzi di esecuzione.

PARENZO trova giustissimi i quesiti mossi dall'Ufficio centrale.

Vorrebbe che il Governo studiasse le riforme alla legge sull'espropriazione forzata per pubblica utilità. Queste riforme sono preferibili a progetti speciali, caso per caso. Delinea i difetti della legge vigente sull'espropriazione, e ne indica i possibili rimedi.

LUCCA dichiara che il governo farà tesoro dei consigli dell'Ufficio centrale e delle assennate osservazioni del sen. Parenzo.

Gli articoli sono quindi approvati, senza discussione.

E senza discussione approvasi il progetto di legge: « Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto stabilito mediante note scambiate in Cairo il 30 gennaio e il 10 febbraio 1889 per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della Riforma. »

PRESIDENTE dichiara esaurito l'ordine del giorno. Esorta i relatori dei nove disegni di legge, pendenti davanti al Senato, e più specialmente quelli di tre progetti presentati dal governo fino dalla primavera scorsa, ad ultimare sollecitamente le loro relazioni perchè non si abbiano ad interrompere nuovamente i lavori.

Si votano a scrutinio segreto i progetti discussi.

PRESIDENTE proclama i risultati della votazione:

« Modificazioni al Codice di procedura penale: »
Vot. 100: Fav. 77 — Contr. 23.

« Nuova concessione ai Comuni di valersi della legge pel risanamento della città di Napoli: »
Vot. 99: Fav. 82 — Contr. 17.

« Proroga quinquennale dei Tribunali della Riforma in Egitto: »
Vot. 100: Fav. 94 — Contr. 6.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Venerdì 4 dicembre.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

Il deputato Tacconi, grato alla deliberazione della Camera, ringrazia e non insiste nella dimissione.

Su conformi conclusioni della Giunta è annullata l'elezione del II collegio di Siracusa, in persona dell'on. Caruso.

Interrogazioni.

CHIMIRRI risponde all'on. Tassi che il progetto di legge unico sulla caccia è pronto; ma ne ha sospeso la presentazione in seguito ai molti reclami ricevuti e che si stanno esaminando.

— All'on. Donati sull'illegale applicazione del vincolo forestale in provincia di Belluno, risponde che nessun reclamo fu presentato contro l'applicazione del vincolo; ma ne esistono sulle disposizioni, che lo disciplinano, ed il Consiglio deciderà.

DONATI raccomanda la conciliazione delle esigenze dell'igiene e dell'agricoltura coi diritti dei proprietari.

VACCHELLI presenta un progetto per interpretare l'art. 208 della legge comunale e provinciale nel senso che per la validità di taluno deliberazioni occorra il suffragio della metà più uno dei consiglieri alla Provincia assegnati, presenti almeno i due terzi.

NICOTERA non si oppone.

Interrogazioni.

COLOMBO assicura l'on. Sardi che alcuni reclami per danni in provincia di Aquila saranno presto risoluti.

Progetto militare.

Discussione sul seguente articolo transitorio:

Sarà conservato il cavallo ai capitani dei reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini che alla data della promulgazione della presente legge hanno compiuto un sessennio nel loro grado.

IMBRIANI ritiene questa disposizione contraddittoria a quella già votata ed in pratica produrrebbe confusione e riuscirebbe dannosa alla disciplina.

Si duole dell'arrendevolezza del ministro, che poco a poco si è venuto riprendendo tutte le sue proposte.

PELLOUX. Questa disposizione fu da lui posta come condizione alla accettazione dell'emendamento Da Zerbi.

PAIS vorrebbe fosse precisata la durata di questo provvedimento transitorio.

PELLOUX. Non occorre, perchè l'avanzamento ed il riposo elimineranno gradatamente questa classe di capitani montati.

E' approvato l'articolo 2° ed il successivo 3° così concepito:

E' fatta facoltà al governo di stabilire con decreto reale le modalità per l'esecuzione della presente legge, e di riordinarne le disposizioni in un nuovo testo unico.

Le interpellanze sulla politica ecclesiastica.

ROSSI R. Fu mosso a presentare la sua interpellanza non dalla gravità dell'incidente del Pantheon, che in verità è assai piccolo; ma dal desiderio di udire dal banco del Governo una parola e di provocare dal Parlamento un'affermazione; la quale esprima chiaramente gli intendimenti della nazione italiana di non tollerare altrimenti che una setta tenebrosa, la quale circonda il Pontefice e lo tiene prigioniero, attenti alla integrità ed alla sicurezza della patria.

Egli si compiace che per l'incidente del Pantheon sia scoppiato dall'un capo all'altro d'Italia un grido di protesta e di indignazione; ma si compiace maggiormente che a Milano l'on. presidente del Consiglio abbia proclamato la libertà dei pellegrinaggi, fino a che non perderanno il carattere di omaggio e venerazione al capo spirituale della Chiesa cattolica per diventare una provocazione al nostro sentimento nazionale.

Fa la storia delle vicende della politica del Vaticano nei suoi rapporti con l'Italia dopo il 1870. A Pio IX, che fu Sovrano temporale di Roma, molto si poteva e si doveva concedere; ma il suo successore salì alla sede di Pietro in diverse condizioni, ed i primi anni del suo pontificato sono infatti marcati da una grande equanimità e da un desiderio di conciliazione, il quale nella allocuzione concistoriale del 23 maggio 1887 (della quale legge un brano) traspare tra le righe così manifesto come mai prima.

Ma poco dopo nell'animo e nelle disposizioni del Papa Leone XIII, cuor gentile di poeta latino, avviene un mutamento e lo spirito intransigente dei consiglieri di Pio IX aleggiò nuovamente nel Vaticano.

L'Italia non teme le insidie dei clericali e sente che potrebbe anche disprezzarle nella coscienza della sua forza; tuttavia il momento gli pare giunto di rivedere le larghe, le soverchie concessioni fatte all'autorità spirituale con la legge delle guarentigie e raccomanda intanto una più energica azione nell'eseguire quella parte della legge che riflette la concessione del *R. Exequatur* e del *placet*.

Raccomanda altresì provvedimenti che innalzino il basso clero e lo sottraggano alla tirannia dell'Episcopato, che generalmente è a noi ostile, mentre il basso clero è nella sua grande maggioranza nazionale e patriottico.

BOVIO. L'on. Presidente del Consiglio, accettando la sua interpellanza, ha aggiunto che, per le dichiarazioni del suo collega dell'interno, essa appariva meno urgente ed opportuna. Egli pensa che l'urgenza sussista ed è persuaso che, svolta prima, avrebbe forse impedito in Parlamenti esteri certe dichiarazioni, che hanno ferito il sentimento nazionale.

Ciò premesso dimostra la libertà e la riverenza che circondano il Papato in Italia, ove nessuna frase meno che ossequente fu mai pronunciata, neppure in nome del libero pensiero.

Ricorda la sua interpellanza del 1887, il suo discorso per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, la discussione del Codice penale e quelle in materia d'istruzione per inferirne che nel Parlamento italiano e dai deputati italiani non si è mai domandata altra ragione che quella della libertà, anche per la Chiesa e per la scuola cattolica, malgrado i pericoli che molti, non del tutto a torto, ne temono per l'avvenire delle nostre giovani generazioni.

Ma questa, aggiunge, è libertà negativa ed egli vuole che la libertà diventi positiva e lo diventerà non abolendo la legge delle guarentigie, che sarebbe secondare i desiderii del Vaticano, o l'articolo 1° dello Statuto, che può restare come il gufo sta sospeso in alto di un vecchio castello, ma opponendo al potere della Chiesa quello della civiltà, sottraendo la coscienza delle popolazioni alla Chiesa per darla allo Stato che deve essere nè ateo, nè confessionale, ma laico nel senso di avere un pensiero morale e scientifico, che risponda allo spirito del tempo.

Noi abbiamo scosso la vecchia fede religiosa e non abbiamo avuto il coraggio della nuova fede civile; così continuando quale popolo faremo? Un popolo senza ideali, senza entusiasmi, torbido in pace, timido in guerra.

Emancipate il popolo dalla Chiesa, laicizzate la scuola, e voi avrete sostituito al regime negativo e sterile della libertà quello positivo e fecondo.

Non rimpicciolirà la questione a discutere se il Comizio di Milano fu sciolto legalmente od illegalmente; egli mira più alto e spera che la politica ecclesiastica possa essere terreno acconcio alla divisione dei partiti.

Egli formula al Governo le seguenti domande: Intende presentare un progetto per dare la precedenza al matrimonio civile? Quale è il suo pensiero sul divorzio? Vuole la laicizzazione della scuola? Come intende rispondere agli Stati esteri, che volessero ingerirsi nelle cose nostre od attentare al nostro diritto pubblico? (Approvazioni).

BARAZZUOLI non ha mai approvato la formola « Libera Chiesa in libero Stato » perchè vuole la supremazia dello Stato.

Votò la legge delle guarentigie, ma non ha mai pensato che essa menomasse la sovranità dello Stato.

Ricorda che si deve alla sua opposizione se non fu approvata la disposizione che pareggiava i legati pontifici agli agenti diplomatici. Egli rivendicò i diritti dello Stato in materia beneficiaria. Così pensava allora, così pensa dopo venti anni.

Il fanatismo di uno sconsigliato commosse la coscienza pubblica; ed egli comprende lo scoppio del sentimento nazionale, nè si duole del Comizio contro le guarentigie; quantunque nel paese non ci sia affatto un movimento contro quella legge.

Quanto allo scioglimento, se un funzionario di pubblica sicurezza trascese, ciò non implica la responsabilità del governo.

Dichiarerà il governo i suoi propositi in ordine al diritto di riunione e di questi converrà giudicare.

E' lieto che l'on. Cavallotti abbia qui portato la questione delle dichiarazioni del conte Kalnoky.

Sapranno le altre nazioni che noi non ammettiamo l'ingerenza estera nelle questioni del diritto nostro interno.

Del resto le parole del ministro Kalnoky hanno altro significato da quello che ad esse si volle attribuire.

Se in esse v'era poi qualcosa di poco benevolo, è questa una ragione di più per tenersi stretti alla legge delle guarentigie.

Finalmente questo fatto serve a dimostrare l'utilità dell'alleanza austriaca, siccome quella che interessa, in certo modo quel paese al mantenimento del nostro diritto nazionale anche di fronte al papato.

Si domanda la modificazione del primo articolo dello Statuto per stabilire l'uguaglianza dei culti.

Orbene, volgendo lo sguardo al banco dei ministri, io ho la prova che ogni differenza religiosa è svanita fra noi.

Anche l'articolo 28, relativo alla censura ecclesiastica, è da tempo lettera morta.

Non crede intangibile lo Statuto; ma non deve immutarsi senza necessità. Così pure non deve toccarsi alla legge delle guarentigie, la quale è una guarentigia principalmente per noi.

Domanda al presidente del Consiglio se intende continuare la politica ecclesiastica che fu finora applicata; se intende tener fermo il concetto che il nostro rapporto col papato concernesse esclusivamente il nostro diritto interno; se intende punire col rigore delle nostre leggi i pellegrini che violino il nostro diritto; se intende mantenere e applicare l'articolo 18 della legge delle guarentigie.

BONGHI crede utile il presente dibattito, ma a patto che la questione sia guardata in faccia. I fatti del 2 ottobre furono il pretesto per l'agitazione contro la legge delle guarentigie; ma quei fatti avrebbero potuto accadere anche senza quella legge, dunque il pretesto non era buono.

La legge è un guanciale posto fra due poteri, affinchè non si urtino.

La legge doveva tener conto necessariamente del fatto che la religione cattolica ha credenti in tutto il mondo; epperciò essa si divide in due parti: la prima che assicura l'indipendenza del sommo pontefice, immutabile; la seconda che tratta dei rapporti fra la Chiesa ed il Governo italiano, modificabile.

Si sono fatte molte recriminazioni perchè all'estero fu detto che la questione fra l'Italia ed il Papa non è chiusa, ma coloro che promuovono l'agitazione per l'abolizione della legge sulle guarentigie mostrano di accettare implicitamente quel giudizio.

E' inutile sperare che la questione papale non sia discussa nei Parlamenti stranieri. Il partito cattolico è forte in moltissimi paesi, manda i suoi rappresentanti nei varii Parlamenti ed i Governi devono alle volte appoggiarsi anche ad esso.

La risposta ultima del Kalnoky è incensurabile; infatti egli ha affermato che la questione fra la Chiesa e lo Stato italiano esiste, e giacchè esiste sarebbe stato bugia il negarla, ma ha affermato poi, come era suo dovere, che l'Austria non coopererà mai a turbare il possesso di Roma all'Italia.

All'on. Bovio dice che i partiti in questa Camera sorgeranno quando se ne parlerà meno, quando ci sarà qualcuno che saprà pensare qualche cosa di nuovo e saprà indurre altri a pensare come lui. (Bene!)

Sulla questione religiosa non si può avere altra fede che quella della libertà. Si è preconizzata una nuova religione civile ma questa non deve essere creata dal Governo, deve sorgere nella società e poi il Governo forse la potrà adottare.

Fermo in questi concetti di libertà fa voti che il Parlamento, con un voto, dichiari che la politica ecclesiastica finora seguita, deve essere mantenuta. (Bene — Applausi).

DI RUDINI' risponderà ai vari oratori e procurerà di essere breve e preciso. Non ha interamente udito il discorso dell'on. Bonghi, ma gli pare dal poco afferratone di essere con lui in perfetto accordo.

All'on. Cavallotti, che abilmente ha tentato di porre il governo in contraddizione alla sua politica interna dice che vide con sorpresa risollevarsi in Montecitorio la questione del potere temporale del Papa, quasi che questo non fosse morto e sepolto da molti anni.

Come era suo dovere ha riesaminato in questi giorni gli atti diplomatici che hanno accompagnato e susseguito la nostra occupazione di Roma e ne ha tratto la conferma della condotta leale ed amichevole del governo austro-ungarico, che, resistendo ad ogni preghiera della S. Sede, ha rifiutato fermamente nel 1870 e di poi di ingerirsi nella vertenza.

Legge un brano di una relazione del M. Minghetti, mandato a Vienna nel settembre 1870 con missione speciale relativa alla deliberata occupazione di Roma e legge altro rapporto del marchese Curtopassi, che nel luglio 1871 riferiva una conversazione avuta, dopo l'approvazione della legge delle guarentigie, con il conte Beust, il quale primo tra tutti i ministri degli affari esteri delle grandi potenze riconosceva il carattere interno di quella legge.

IMBRIANI vergogna della destra (rumori).

PRESIDENTE lo richiama all'ordine (applausi).

DI RUDINI'. Non può accettare il consiglio dell'on. Cavallotti di richiamare i nostri diplomatici alla stretta osservanza della Circolare, con la quale il compianto Mancini li invitava a non accettare alcuna conversazione sulla questione romana perchè mostrerebbe, ciò facendo, di dubitare del loro sentimento italiano.

Non discuterà le dichiarazioni del conte Kalnoky, non parendogli corretto discutere parole delle quali non ha sott'occhio il testo ufficiale, nè potrà averlo, perchè delle sedute delle Delegazioni non si stampano in Austria rendiconti ufficiali.

Non dirà all'on. Cavallotti che fu traduttore traditore, ma certo è che egli scrisse due dichiarazioni importanti, che leggonsi nella *N. F. Presse*; prima, che non intendeva occuparsi della questione; secondo, che non intendeva che in qualunque guisa si facesse cosa da offendere il sentimento italiano.

Del resto l'on. Cavallotti sa che se domani la nostra unità fosse minacciata, a fianco delle nostre combatterebbero le truppe austriache per proteggerla.

Gli si fa colpa di avere chiamato statutaria, e detta immutabile la legge delle guarentigie.

Statutaria la definisce un parere del Consiglio di Stato provocato dal mio predecessore nel 1888; *immutabile* la dice una Nota apparsa nella *Gazzetta Ufficiale* dell'agosto 1881, ministri gli on. Depretis, Mancini e Zanardelli.

Evoluzionista, egli consente che i poteri, i quali fanno una legge, abbiano la facoltà di disfarla, ma la legge delle guarentigie è legge di libertà; e le leggi di libertà non periscono.

Rispondendo all'on. Bovio ed all'on. Barazzuoli dice che teoricamente non è contrario al divorzio ed alla precedenza del matrimonio civile sul religioso, ma non crede il momento opportuno per riforme, che, offendendo il sentimento religioso di una grossa parte delle popolazioni italiane, devono essere lente e lungamente maturate.

La laicizzazione della scuola è un fatto, e dal governo non muoverà mai iniziativa che non sia di progresso.

L'on. Bovio ha augurato che da questa discussione nasca quella divisione di partiti, che è una necessità del regime parlamentare: neo-guelfo di una parte, liberale dall'altra, egli ha detto.

I partiti da molto tempo non sono più quel che devono essere, nè vedo prossima la loro risurrezione; quello di cui posso dare assicurazione all'on. Bovio è che di neo-guelfi non vedo in questa Camera, nè di qua, nè di là; e pur troppo essi mancheranno per molto tempo, impedendo una corretta divisione dei partiti.

Comunque quanti sediamo su questo banco siamo liberali e ghibellini. (Approvazioni).

NICOTERA farà una semplice dichiarazione. Rispettoso del diritto di riunione fino allo scrupolo, approvò lo scioglimento del Comizio di Milano, che era uscito dalla legge. Si domanda come mai il delegato di P. S. ha potuto conoscere il testo di una lettera, prima che la si leggesse.

La spiegazione ne è semplice.

Il delegato aveva assistito alla riunione privata dei capoccia del Comizio, nella quale si era discusso delle adesioni, che potevano essere lette.

MUSSI domanda la parola.

NICOTERA. Il prefetto di Napoli nulla ha a vedere con quel provvedimento, che fu preso d'iniziativa del delegato, il quale ha fatto bene.

Ripete che la legge deve essere rispettata da tutti e che egli ne curerà sempre la rigorosa osservanza. (Approvazioni).

MUSSI nega che il delegato avesse potuto assistere alla riunione privata, cui accennò l'on. ministro.

CAVALLOTTI prega di rimandare a domani il seguito della discussione. (Sta bene).

Si annunziano alcune domande di interpellanze ed interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 6,45.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. [illegible] con il seguente ordine del giorno:

Modificazioni alla legge elettorale [illegible];
Incompatibilità parlamentari;
Prestazioni fondiarie e perpetue;
Proposta Bonghi: Incompatibilità [illegible];
Vendita di boschi a Comuni di Treviso;
Provvedimenti finanziari;
Dazi doganali e tassa cicoria;
Affrancamenti di censi, canoni, [illegible];
Autorizzazioni a procedere contro [illegible].
Ufficio II.

L'Esposizione di Palermo

2 dicembre — Dopo la partenza dei Sovrani, Palermo ha ripreso la vita sua abituale, e i lavori per completare la Mostra, che durante la festa dell'inaugurazione erano stati sospesi, ora vengono spinti con alacrità in modo che alla fine di dicembre l' Esposizione potrà dirsi veramente finita.

Ogni giorno le gallerie si arricchiscono di nuove vetrine, di nuove merci, di nuove attrattive. Nel giardino domenica si inaugura la piccola ferrovia, e nella vegnente settimana incominceranno a funzionare l'ascensore della gran Torre e le Montagne Russe.

Riguardo alla ferrovia, ecco alcuni dati interessanti.

Il binario corre tutto all' intorno del giardino dell' Esposizione e lo sviluppo totale della linea è di metri 650 circa con curve di 18 di raggio minimo e pendenze del 25 per mille. La trazione si effettua col motore a petrolio Daimler. La proprietà esclusiva per l' Italia di questo brevetto venne acquistata dalle costruzioni meccaniche di Saronno che costrussero ed eserciteranno la ferrovia. La velocità massima è di 22 chilometri all'ora, col consumo di un chilo di petrolio raffinato per ogni ora effettiva di marcia.

La fermata può ottenersi quasi istantaneamente, e in ogni modo in una tratta di 4 a 5 metri, anche nel momento della massima velocità.

Il motore Daimler è collocato sulla stessa carrozzella dei passaggieri, capace di 12 persone, occupa pochissimo spazio, non arreca alcun disturbo e non produce nè fumo, nè odore di sorta. La manovra è tanto semplice, che può essere affidata anche a persone ignari affatto del mestiere, ed esige sì poca attenzione, e sì poco lavoro, che il macchinista può funzionare da conduttore.

Mi sono dilungato alquanto in questi particolari, perchè la carrozzella attrae continuamente nel giardino grande numero di curiosi e perchè si tratta sopratutto dell'applicazione di un motore affatto nuovo in Italia, mentre è assai conosciuto ed apprezzato in Germania, ove funzionano regolarmente varie linee di questo genere.

Io credo che da noi il motore Daimler potrebbe avere una larga applicazione, specialmente per linee di breve percorso e di poco traffico, ove non è possibile l'impianto dei trams ordinari.

Dimenticavo dirvi che uno dei requisiti più apprezzati del motore Daimler, è la sua grandissima economia d'impianto e la poca, per non dir quasi nessuna, spesa di esercizio.

***

Dalla piccola ferrovia vorrei scendere a terra per mandarvi qualche cenno dei prodotti esposti nelle varie sezioni, che vanno ogni giorno completandosi, ma sarebbe un lavoro impossibile, per l'assenza completa dei cartelli indicatori.

Il Comitato, che adesso si mostra animato dalla miglior volontà per riparare agli inconvenienti lamentati dalla stampa, vi provvederà. Intanto ha ridotto il biglietto ad una lira, e ora dovrebbe ridurre della metà il prezzo dell'abbonamento, fissandolo a 15 invece di 30 lire, accordare facilitazioni agli studenti ed a certe classi speciali di cittadini, promuovere insomma con ogni mezzo il concorso del pubblico.

Quest'Esposizione è bella, ha in sè grandi elementi di riuscita; ma il guaio è che fu inaugurata troppo presto. I forastieri, accorsi numerosi, dopo aver ammirato la bellezza degli edifici e la Mostra Eritrea, riuscitissima, si sono stancati di passeggiare fra il disordine e se ne sono andati.

A titolo di cronaca, vi mando l'elenco delle opere d'arte acquistate dai Sovrani.

Scultura: Busto del marchese di Torrearsa, del Bertelli; *Bruma e Sole*, di Barbella; *d'Ercolania*, di F. Jerace. Ha poi commesso a Civitelli, autore del gruppo *Dogali*, una statua al vero di *Archimede* pel palazzo Reale di Palermo.

Pittura: L' *Estate*, di Lo Jacono; il *Tempio di Giove* a Siracusa, di De Maria; *Il Monte Erice*, di Corteggiani; *La Piazza del Duomo* a Messina, di Di Giovanni; *Bernardo Polisey*, di Attanasio; *Pescatenico*, di Santoro Rubens; *Via d'Amalfi*, di Campriani Alceste; *La Preghiera*, di Cariolato.

Trapano.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 3 (p. c.) — Ieri si sviluppò un incendio nella stiva del piroscafo *Domenico Balduino* della Navigazione Generale, ancorato nel nostro porto.

L'equipaggio, dopo mezz'ora di lavoro febbrile, riuscì a spegnerlo.

Durante l'estinzione tre marinai caddero asfissiati pel fumo densissimo. Ora trovansi all'ospedale.

— In seguito a diminuzione di mercede, le operaie del cotonificio Figari in Rivarolo (circa 200) si misero in isciopero.

Vennero mandate guardie e carabinieri, ma l'ordine non fu turbato.

Il proprietario del cotonificio si è recato sul posto e si ritiene che la divergenza verrà facilmente appianata.

Napoli, 4, ore 10,15 — L'on. Crispi alla madre di Caporali, che lo pregava per il figlio, consigliò di chiederne la grazia al Re, promettendole che l'avrebbe appoggiata e raccomandata.

Venezia, 3 (p. c.) — Ieri sera alle 5 1|2 tutti i negozi di Piazza e delle Mercerie si chiusero: non c'erano di aperti che i caffè.

La ragione di questa decisione la si deve cercare nella proibizione municipale di tenere fanali esterni e sporgenti e nella carestia della luce elettrica.

Oggi vi sarà una seduta di una rappresentanza dei protestanti coi preposti alla luce elettrica e col sindaco, e si spera che potranno trovare un mezzo conciliante.

E' cosa però positiva che la luce elettrica è enormemente cara, ma la Società non ha poi tutti i torti perchè ha avute grandi spese d'impianto e coloro che approfittano della luce sono pochi.

— Il giorno 5 gennaio avrà luogo qui la conferenza internazionale per studiare il riordinamento della Commissione sanitaria d'Alessandria d'Egitto e le condizioni di autorizzazione alle navi in quarantena di passare il canale di Suez.

Verranno da Roma il conte D'Arco, il comm. Pagliani e il console Carcano.

I delegati inglesi sono Lowther, sottosegretario di Stato, e il dott. Mackie; per l'Austria il plen. Küfsten, il console Isilien ed il dott. Hayel.

— La sera di Santo Stefano si aprirà la Fenice coll'*Asrael* di Franchetti.

Milano, 4, ore 16,55 — Scrivono da Monza che il Re Umberto abbia acquistato per un milione la villa di Vedano della duchessa vedova Litta Bolognini. La villa, contenente alcuni tesori artistici, rimarrà a disposizione della duchessa fino alla sua morte.

— Stanotte ladri ignoti, calandosi internamente da un piano superiore sfittato, nel negozio di oreficeria di Antonio Reina in via Orefici, lo svaligiarono per un importo di L. 35,000 in gioielli, abbandonando gli astucci e le argenterie.

I ladri uscirono tranquillamente dalla porta della bottega, chiusa soltanto da un puntello interno. L'autorità indaga.

Piacenza, 3 (p. c.) — S. M. il Re ha condonato la restante pena al sottotenente del 24° fanteria Edoardo Signorile, condannato dal nostro tribunale militare nel giugno decorso ad un anno di reclusione militare e alla perdita del grado, perchè invece di costituirsi agli arresti in quartiere come gli era imposto, era fuggito con una cantante da caffè.

Atti del Governo

Personale finanziario. — I ricevitori del registro Visetti Gaetano (Avigliana), Rabby Federico (Albenga), Altamura Carlo (Taranto), Ascheri Angelo (Sepino) e Brano Bruno (aspettativa) sono rispettivamente destinati ad Imola, Aquila, Lucera, Acri e Voghera.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Fenice* di Venezia si aprirà la sera di Santo Stefano coll'*Asrael*.

— La celebre artista Sigrid Arnoldson tornerà in Italia nel prossimo carnevale e darà alcune rappresentazioni in varie delle principali città, cantando nel *Barbiere* e nel *Fra Diavolo*.

La celebre artista è ora molto festeggiata in Svezia.

— A Vienna, nel teatro dell'Opera, è incominciato il ciclo di opere mozartiane. Il *Rapimento dal Serraglio* non ha avuto però in quel pubblico un grande successo, forse anche vi contribuì la esecuzione deficiente perchè il celebre Rokitanskg era senza voce.

Anche i filarmonici hanno dedicato un intero concerto alla musica di Mozart, cominciando dalla famosa *marcia moresca*.

Il Municipio di Vienna infine intende allestire una festa mozartiana nel teatro popolare.

Drammatica. — Come fu annunciato, l'ultimo spettacolo del Theatre Libre a Parigi si componeva di tre novità: *La Rançon*, commedia in tre atti di Gastone Salandri; *Un beau soir*, commedia in un atto di Maurizio Vaucaire, e *L'Abbé Pierre*, dramma in un atto di Marcello Prevost.

Il pubblico ha applaudito i tre lavori. Però il *Journal des Dèbats* osserva che alcuni hanno trovato che il primo formava una serie di scene abilmente condotte e finamente osservate, ma un po' tetre e monotone; che il secondo era un ingegnoso divertimento ma alquanto scolastico e che il terzo era una scena molto patetica ma anche più ripugnante.

— Si daranno quanto prima all'Odéon una nuova traduzione del *Macbeth* in sedici quadri, autore Giorgio Clere, e *Casa di Bambola* di Ibsen, traduzione del conte Frozor.

Arte. — Il 1° giugno 1892 verrà inaugurata la sesta esposizione internazionale di belle arti di Monaco (Baviera). Il tempo utile per le adesioni spira col 15 marzo, quello per la spedizione delle opere d'arte è fissato dal 1. aprile al 15 dello stesso mese.

Questa esposizione progettata sino dal 1888 è posta sotto il protettorato del principe Reggente di Baviera, e la presidenza d'onore è stata accettata dal principe Luigi.

— La celebre pittrice francese Rosa Bonheur, ha terminato testè un quadro a cui lavorava da tre anni.

Esso rappresenta la *Trebbiatura* ed è il più gran quadro di animali che siasi dipinto finora. Dieci cavalli, di grandezza naturale, calpestano il grano.

Rosa Bonheur ha rifiutato per questo quadro una offerta di 300,000 lire.

Varie. — Rubinstein trovasi ora a Parigi ed ha consegnato al signor Hengel il manoscritto del suo studio: *La Musica e i suoi rappresentanti*, che deve comparire simultaneamente in russo, in francese, in inglese e in tedesco.

— E' morto Leopoldo Stapleaux, romanziere popolare e autore drammatico. Era nato a Bruxelles nel 1831.

Fra i numerosi romanzi, di cui è autore, segnaliamo *Les Compagnons du glaive*, *Le Concon*, *Capitaine rouge*, e fra le sue opere drammatiche, *L'Idole*.

— Si annunzia a Parigi la formazione di una nuova impresa teatrale, intitolata *Lei Vesprado Miejournalo* (le serate meridionali) che si propone di rappresentare le opere dai grandi poeti della Provenza e della Linguadoca.

— Nei giorni 4, 5 e 6 luglio dell'anno venturo si terrà a Salisburgo un grande *festival* con gare di concerti, a cui prenderanno parte le Società corali tedesche delle Università e dei politecnici della Germania, dell'Austria e della Svizzera.

Palazzo di Giustizia

Assise — Processo Moscardi

Pres. Casaburi; *Giudici*: Servici e Sabatucci; *P.M.* Tofano; *P. C.* on. Nasi; *Difesa*: Fratti, Praga e Pisano.

Udienza antimeridiana

Gentili Giuseppe era fermo davanti al caffè Guardabassi, quando vennero le prime notizie del tafferuglio in piazza S. Croce.

La voce pubblica accusava il Moscardi dell'uccisione della guardia Raco.

Questa notizia comparve nel resoconto del *Fanfulla* perchè il Gentili l'avrebbe raccontata al collega Mongarini, avendola egli stesso sentita raccontare dal dottor Pontecorvo e dall'avv. Turati Umberto.

Turati si trovava a forse venti passi dal palco, quando vide un individuo alzare il pugno chiuso su una guardia di P. S. e colpirla alle spalle.

Non potè vedere se la mano che così percuoteva fosse armata o no di pugnale, ma vedendo che la guardia colpita barcollava e poi cadeva per non rialzarsi più, ne arguì che dovesse esser stata colpita gravemente.

Giorgi Adelaide, inquilina della casa in via H, racconta come in un appartamento sfitto di quella si rifugiarono i rivoltosi e come molti giorni dopo presso un camino di quella casa fu trovato il pugnale, che si dice abbia servito all'uccisione della guardia.

Fiorani Francesco, conosceva da prima Moscardi, ma non ricorda nulla; salì sul palco e vide sotto il Moscardi aggirarsi vicino al palco.

Non ricorda in che posizione fosse il Moscardi, se cioè dalla parte di S. Croce o dalla parte di S. Giovanni.

E' molto incerto; tantochè nè presidente, nè P. M. nè avvocati riescono a cavargli di bocca una notizia precisa.

Leprone Federico comandante delle guardie di P. S. depone sulla condotta precedente dell'agente ausiliario Violati.

Alle 12 1|2 l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Pontecorvo Raimondo, il noto artista, si recò all'ospedale per trovare il suo amico dott. Ascarelli; quivi vide il Moscardi ferito; nega recisamente di averlo sentito vantarsi di aver ucciso la guardia Raco, come asserisce il Gentili.

Saraiva dott. Emanuele medico chirurgo intese dire all' ospedale che il Moscardi aveva ucciso la guardia Raco.

Ascarelli Pellegrino. Quando il Moscardi giunse ferito all'ospedale accompagnato dalle guardie, una di queste gli disse che quell'individuo aveva ucciso una guardia.

Bertolini Giovanni medico chirurgo curò il Moscardi, ma non lo intese pronunziare frasi di sorta.

Amante Manin medico chirurgo vide il Moscardi giungere all'ospedale mentre egli stava curando al carabiniere Duria. Il giorno seguente soltanto seppe che quegli era accusato di aver ucciso la guardia.

Borgognoni Narciso, cronista del *Messaggero*, depone su circostanze insignificanti.

Clementi Filippo, cronista al *Popolo Romano*, dichiara di avere assistito, dal principio alla fine, al comizio di S. Croce in Gerusalemme, ma i particolari relativi all' uccisione della guardia Raco li ebbe dai *reporters* Carrara e Turchi. Quest' ultimo seppe, o all'ospedale di S. Croce o alla Questura, che il Moscardi si era vantato dell'uccisione della guardia.

L'avv. Praga, difesa, chiede che si mostrino la giacca e la flanella che il Moscardi indossava il giorno 1. maggio.

Si portano in udienza: la giacca è molto scura, la flanella è a larghe righe chiare, color caffè e latte, molto distanti una dall'altra.

Il Moscardi indossa i due indumenti che sono bucati, e i cui fori corrispondono perfettamente col luogo dove si riscontra la cicatrice della ferita avuta dal Moscardi il 1. maggio.

Questo fatto desta, specialmente nel pubblico, una profonda impressione. Tuttavia il P. M. non crede che questo fatto abbia tutta quella importanza che gli si vuol dare. Soltanto oggi questi due indumenti del Moscardi sono stati dalla difesa portati all'udienza.

Carrara Giuseppe, nostro redattore. Si trovava anche egli al comizio in Piazza S. Croce, quale reporter del nostro giornale. Quando scoppiò il tumulto egli fu gettato a terra dalla violenza della folla. Giunto distante forse *quaranta metri dal palco fra le case e lo sterrato*, vide venire dalla parte di S. Croce in Gerusalemme la guardia Raco solo e ferito; questi gli cadde addosso barcollando.

Allora chiamò soccorso, sempre sorreggendo il ferito, accorsero due o tre borghesi ed una guardia, e così lo condussero all' ospedale militare in carrozza. Assicura che il Raco quando fu da lui sorretto era solo e nessuno dei suoi compagni lo aiutava; nella vettura presero posto soltanto un borghese che il teste suppone esser stato Marco Visconti, una guardia, un impiegato alle ferrovie, che stava dritto sul predellino, e lo stesso signor Carrara.

Questi particolari che sono in aperta contraddizione con quelli affermati dalle guardie Zoppo, Virga e Capizzi destano profonda impressione.

Si chiamano a confronto le guardie Zoppo e Virga, essi insistono, specialmente quest'ultimo, nella deposizione fatta, dicono che entrambi sorreggevano quasi trascinandolo il loro compagno ferito che non si reggeva più in piedi.

Si dovrebbe chiamare al confronto anche la guardia Capizzi, ma un giurato fa istanza perchè l'udienza sia tolta. Sono le cinque e mezzo, il presidente accoglie la domanda.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una gigantesca carta geografica.

La sezione « Villach » della Società degli alpinisti austriaci e tedeschi ha ordinato una carta geografica della Carinzia, in bassorilievo, di 19 metri di lunghezza e 9,85 di larghezza. La scala delle lunghezze sarà di 1 a 10,000, quella delle altezze di 1 a 5000. Questa carta gigantesca costerà 7500 fiorini.

Ombrello-paracadute.

Telegrafano da New-York ai giornali inglesi che certo John Latourette, dell'età di ventun anno, vinse giorni sono una scommessa di 500 dollari, discendendo da un pallone, sospeso ad un'altezza di 500 piedi, mediante un ombrello aperto.

Latourette aveva quasi raggiunto terra, quando l'ombrello si ruppe, ed egli si fratturò il polso sinistro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 5 dicembre 1891 - S. Dalmazio.

Leva il sole alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle ore 11.0 m. — Tramonta alle 8.6 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Dicembre 1891.

Europa depressione Norvegia estendentesi regioni settentrionali pressione elevata latitudini medie e Sudovest. Bodo 731; Svizzera 774.

Italia 24 ore: barometro salito tre mill. Sud Sicilia, otto a nove continente.

Venti qua là forti settentrionali, qualche pioggiarella. Temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane cielo qua là nuvoloso Sud, medio versante Adriatico, sereno altrove.

Venti forti primo quadrante Sicilia, freschi altrove. Barometro 772 Nord, 767 Cagliari, Napoli Lecce, 764 Siracusa.

Mare agitato costa orientale sicula, Malta.

Probabilità: venti settentrionali freschi forti estremo Sud, deboli freschi altrove, sereno fuorchè Sicilia, temperatura in aumento; brina Nord Centro; mare agitato Sud.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 2 Dicembre 1891.
Nati 39 compresi 5 nati morti
Morti 18 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Cacioli Maria Anna fu Giuseppe, Roma, 24, ved.
Vallesi Massimo fu Nicola, Fucecchio, 36, coniug.
Paolucci Luisa fu Paolo, Roma, 61, id.
Mattei Alceo di Attilio, id., 21, celibe
Colangeli Francesco fu Gio. Batt., Anagni, 83, coniug.
Albonetti Vincenzo fu Giovanni, Faenza, 64, id.
Ugolini Giuseppe di Angelo, Perugia, 30, celibe
Lavista Filippo fu Gaspare, Roma, 40, coniug.

MATRIMONI del 3 DICEMBRE

Menichelli Vittorio, carrettiere, con Spadoni Maria
Marchionni Enrico, cocchiere, con Gangalanti Elena
Martinozzi Riccardo, cameriere, con Perilli Emilia
Monti Nazareno, muratore, con Fabrizi Leduina
Jannone Alessandro, bracciante, con Colafrancesco Maria
Pasquali Agapito, giardiniere, con Pallocca M. Francesca
Galli Francesco, Ettore, portalettere, con Sorci Melania
Stefanini Giovanni, cocchiere, con Urbinati Anna.

MONOVERBO

N

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:

ARME
RAME
MERA
ERMA
MARE
REMA

Il giorno 1 corr., alle ore 2 pom, la morte inesorabile rapiva all'affetto dei suoi cari

Carolina Cerasi nata De Angelis.

Giovane di appena 23 anni, madre da pochi mesi, le sorrideva tutto un avvenire di speranze e di gioie. Amante della propria famiglia, felice del proprio stato, era tutte cure per l' amato sposo Giuseppe e per il piccolo Francesco. Ed ora se ne è volata in Cielo, lasciando in quanti la conobbero memoria indelebile delle sue grazie e delle sue virtù.

Possa l'unanime cordoglio e la larga eredità di affetti lenire il dolore dello sposo e dei genitori, costernati per tanta sciagura.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16.0 — minimo 5,0.

Un pazzo nella carrozza reale. — Dobbiamo chiamar così un individuo che ieri, verso le 4 1|2, mentre S. M. il Re usciva, in compagnia dell'ufficiale di servizio, maggiore cav. Guerrero, si slanciò nella carrozza reale e fece atto di salirvi.

Il maggiore Guerrero gli disse che se aveva suppliche da presentare le desse a lui, ma l' individuo, senza ascoltarlo, tentò nuovamente salire nella vettura. La quale, essendo in movimento, lo fece traballare e cadere a gambe in aria.

La vettura uscita dal portone in via Dataria, trovavasi in quel momento sulla piazza avanti il palazzo della Consulta, diretta a via Venti Settembre.

Il Re, che salutava il pubblico, rivolto verso il Quirinale, non si avvide nemmeno della cosa e la carrozza reale proseguì verso porta Pia.

Se ne avvide però l'ispettore di P. S., cav. Galeazzi, che, in una *botte*, seguiva il Re e, slanciatosi a terra, col concorso di due carabinieri e della guardia di piantone alla Consulta, afferrò il caduto.

Questi però era fuori dei sensi, in preda a convulsioni epilettiche.

Condotto in questura venne riconosciuto per Giovanni Prisco, fu Giuseppe, di anni 25, da Avellino, domiciliato a Napoli, di professione *scossatore elettrico!*

Dichiarò che era qui venuto da 8 o 10 giorni e che sua intenzione era di presentare al Re una istanza per avere un impiego all'ufficio scavi ed antichità, dopo che la legge sanitaria gli impediva di esercitare il suo mestiere.

L'istanza l'aveva in tasca.

Il Prisco fu nei primi mesi di quest'anno altra volta a Roma, ed aveva un casotto a piazza Guglielmo Pepe, nel quale dava al pubblico scosse elettriche.

In tasca aveva 15 lire, carte ed altri oggetti insignificanti. Fu trattenuto in arresto.

Il Prisco è stato poi fatto rimpatriare per ordine della Questura.

I funerali del compianto senatore Cadorna ebbero luogo ieri mattina in forma solenne e riuscirono imponentissimi.

Una folla enorme attendeva per le vie il passaggio del corteo. Via Monserrato era tenuta sgombra da guardie e carabinieri ed, avanti l' abitazione del defunto, era schierata la truppa.

Qualche minuto dopo le 10, la cassa portata a braccia dal personale del Consiglio di Stato e del Ministero dell' interno, fu deposta nel carro funebre di 1.a classe, il quale scompariva quasi sotto un monte di grandissime e bellissime corone.

Il carro mosse verso la chiesa di S. Lucia del Gonfalone, mentre le truppe rendevano gli onori.

Nella chiesa fu data l' assoluzione alla salma, quindi il corteo, facendo una piccola variante all'itinerario prestabilito, s'avviò per via Sforza Cesarini, piazza della Chiesa Nuova, Corso Vittorio Emanuele e via Nazionale, alla stazione.

Precedeva un plotone di guardie municipali, poi venivano: un battaglione del 16° fanteria con bandiera e musica, la musica municipale, il carro funebre, tutte le autorità e rappresentanze, nell'ordine ieri annunciato, un forte numero di ufficiali e di impiegati. Quelli del Consiglio di Stato erano al completo.

Vi erano poi una numerosa rappresentanza del ministero dell'interno, gli impiegati di Prefettura con alla testa il cav. Brunelli; funzionari di marina, di vari gradi, con a capo il vice-ammiraglio Bertelli, presidente del Consiglio superiore di marina, ecc., ecc.

Reggevano i cordoni: a destra: S. E. Farini, Presidente il Senato, S. E. Nicotera, Ministro dell'interno, il senatore Eula, il prefetto Calenda; a sinistra: S. E. Biancheri, Presidente la Camera dei deputati, il senatore Tabarrini, rappresentante il Consiglio di Stato, il generale Bava Beccaris, comandante la Divisione di Roma, ed il sindaco duca Caetani.

Sul feretro erano la uniforme e le insegne del defunto; i *Gran cordoni* Mauriziano e della Corona d'Italia.

Dietro il carro erano: il senatore Zoppi, cognato, il tenente colonnello Cadorna, e l'altro nipote del defunto; poi i ministri Branca, Chimirri, Villari, Ferraris, Colombo, Saint-Bon, Pelloux e Luzzatti, i sottosegretari di Stato, Lucca, Carenzi, Frola e Della Rocca. Poi l'on. Berti Domenico, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, il generale Cosenz, capo dello Stato Maggiore generale, il generale Mezzacapo, presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Oltre le rappresentanze ufficiali delle due Camere, fra senatori e deputati, notammo gli onorevoli: Boccardo, Finali, Ferracciù, Pierantoni, Giolitti, Vitelleschi, Blaserna, Bonghi, Monteverde, Ercole, Pais, Ricotti, Semmola, Maiorana-Calatabiano, Costa, Cappelli, Baracco, De Sonnaz, Todaro, Alfieri di Sostegno, Torre, Serra ed altri molti.

Il senatore Spaventa, preso da indisposizione improvvisa, dovette fermarsi nello stanzino del portiere al palazzo Cadorna.

Al lato del corteo erano gli uscieri dei vari ministeri, quelli del Consiglio di Stato, dell' Ordine Mauriziano ecc., con torcie e in lunghe file, le guardie municipali ed i vigili, in tenuta di gala.

Ai lati del carro era anche una compagnia del 5° fanteria ed un' altra compagnia chiudeva il corteo.

Fra le corone più belle spiccavano quelle della famiglia (fratello e nipoti), di S. E. Rudinì, presidente del Consiglio, del ministro Nicotera, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Segreteria del Consiglio di Stato, dell' Associazione romana per la pace.

Pei caduti a Porta a Pia. — La *Fratellanza Artigiana* ci scrive che a ricordare i valorosi caduti sulla breccia, aveva preso l' iniziativa per un monumento, su bozzetto del cav. Giulio Tadolini. La spesa era di 100 mila lire circa. La Società si rivolse ai Ministeri, Consigli provinciale e comunale, ai Comuni della provincia, ai principali d' Italia ed alle associazioni politiche e dopo un anno riuscì ad ottenere delle adesioni per 500 lire!

Di fronte a questo risultato, dice il Comitato, si dovrebbe rinunciare alla speranza di veder attuata l' idea, ma prima di rinunciarvi si è stimato opportuno di fare un nuovo appello a quanti amano l'esercito e le sue glorie.

E' inutile. Tutti amano l'esercito e le sue glorie, ma qui si tratta di tirar fuori 100 mila lire e per quanto grande sia l'amore all'esercito e alle sue glorie, le condizioni economiche sono tali che non consentono di sperare in un pratico risultato, tanto più che ad ogni momento vien fuori una domanda di danari per scopi patriottici.

L'altro giorno era il senatore Breda che chiedeva altre 100 mila lire per l'Ossario di San Martino, oggi è la Fratellanza cui ne mancano 99,500 pei caduti a Porta Pia, senza parlare di mille altre proposte.

Anche per le sottoscrizioni patriottiche bisogna saper scegliere il momento. Certe cose, quando non si pigliano a botta calda, difficilmente riescono a raggiungere il fine.

Il momento non è propizio per chiedere quattrini alla gente, neppure per sollevare certe miserie palpitanti, che affliggono i vivi: figuriamoci pei morti!

Dunque... la Fratellanza Artigiana non smetta l' idea, nè perda la speranza: sospenda e attenda tempi migliori.

I Principi Siamesi a Roma. — Ieri, alle 9 1|4, sono arrivati S. A. R. il principe Damrong del Siam e S. A. R. il principe Chira, fratello e figlio di S. M. il Re del Siam.

I principi sono accompagnati dal Commodoro A. du Plessis de Richelieu, dal gran scudiere marchese Devis, dal principe Prom, primo segretario, da Phra Suriya, incaricato d'affari a Berlino, da Wylberforce Wyke, segretario di Legazione a Parigi, dal barone Soonthorn, dal signor Luang Vichitr, e dal corriere Ed. Weissmüller.

I principi alloggiano all' *Hôtel del Quirinale*.

1 APPENDICE 1

ETTORE MALOT

ANITA

Prima parte

I.

Al balcone di una casa sul baluardo Bonne-Nouvelle, in alte e larghe lettere dorate, si legge:

« *Ufficio internazionale degli inventori* ».

E sopra una targa di rame, applicata al primo piano della casa, sopra una porta che dà accesso agli uffici, si legge:

« *Brevetti di invenzione per l'interno e per l'estero*
Disegni industriali — Chaberton, direttore ».

Appena oltrepassata la porta, il visitatore si trova in una vasta stanza, divisa da graticciate in filo d'ottone, e con una specie di corridoio centrale che conduce al gabinetto del direttore.

Barnaba, l'usciere dell'ufficio, è incaricato di annunziare i nuovi clienti al direttore, e di mandare a spasso quelli che sono già stati spremuti.

A questi non rimane altra risorsa che attendere sulla strada il signor Chaberton.

Perchè questi, con una puntualità degna di un cronometro inglese, esce ogni giorno alle cinque e mezzo precise per prendere l'omnibus di Champigny dove egli abita.

Vero è che Chaberton se ne sbriga presto, rispondendoci da Barincq, il disegnatore dell'ufficio, e da Spring, un inglese che parla e scrive tutte le lingue del luogo, o da qualcuno degli altri impiegati.

Il giorno in cui comincia la nostra narrazione, il signor Chaberton, alle cinque e mezzo in punto, aprì la porta del suo gabinetto.

Gli impiegati, che lo sapevano, avevano smesso di ciarlare, e' rimanevano curvi sui loro scrittoj lavorando febbrilmente.

Il signor Chaberton si fermò dinanzi ad una graticciata.

— Signor Barincq — disse — a che ne siamo del disegno che vi ho dato?

— Va avanti.

— Occorre che sia finito stasera.

— Non uscirò dall'ufficio prima che sia terminato.

— Conto sopra di voi!

Chaberton uscì.

Egli aveva appena passato la porta, che al silenzio successe un fracasso di voci, dominato dal canto del gallo imitato a perfezione dall'impiegato incaricato della corrispondenza.

— Ma finitela, signor Belmarières — disse il cassiere, venendo sulla soglia della specie di gabbiotto in cui stava solo — non si sente altro che voi.

— Tanto meglio.

— Perchè? domandò il cassiere, che era un personaggio grave, ma un po' ingenuo e semplicione.

— Perchè, mio caro signor Morisette, se direte delle sciocchezze come qualche volta vi accade, non vi burleranno.

Morisette rimase un momento interdetto, domandandosi se doveva andare in collera, e cercando una risposta.

Finalmente, dopo una assai lunga riflessione rispose:

— Davvero che voi non meritate il vostro cognome, signor Belmanières.

L'impiegato che si chiamava Belmanières affettava la maggiore insolenza contro i suoi camerati, cercando in ogni occasione e senza motivo di offenderli, affinchè non venisse mai loro in mente di fare allusione al suo nome il cui ridicolo non gli lasciava un solo minuto di sicurezza.

Un altro, forse, avrebbe cercato di arrivare a questo risultato con della dolcezza e dell'abilità. Ma poichè egli era naturalmente rabbioso, malevolo, e brutale, egli non aveva saputo immaginare altro mezzo per proteggersi, che quello di essere grossolano.

La risposta del cassiere lo esasperò tanto più, in quanto fu accolta con una risata generale a cui solamente Spring non prese parte.

Conviene però aggiungere che l'amicizia e la benevolenza non entravano per nulla in siffatta astensione.

Se Spring non aveva riso come i suoi camerati per la risposta di Morisette, e soprattutto per la faccia furibonda di Belmanière, egli è perchè era assorbito in una occupazione da cui nulla al mondo valeva a distrarlo.

Appena Chaberton era uscito, Spring aveva tratto dal cassetto tutta una batteria da cucina; una lampada a spirito, un tegame di ferro smaltato, una boccetta d'olio, del sale, del pepe, una cotoletta di porco e un gran pezzo di pane.

Egli aveva acceso la lampada, ci aveva messo sopra il tegame con la cotoletta ben condizionata e ora attendeva che si cuocesse.

Che cosa gli importava quello che gli altri dicevano o facevano?

Belmanières tentò di sfogarsi contro di lui.

E andando ad appoggiare la fronte alla graticciata dietro cui stava Spring, disse:

— Ecco le sudicerie che cominciano.

— Non sono sudicerie! rispose freddamente Spring col suo accento pronunziatissimo.

— E' questione di naso! Aggiunse Belmanières. Capisco che per un naso inglese, questa sia anche poco — ma quanto a me vi dichiaro essere una cosa insopportabile che il martedì e il venerdì voi appestiate l' ufficio cogli odori della vostra cucina.

— Sapete bene che il martedì e il venerdì lavoro nel quartiere, e che perciò non posso andare a pranzo a casa mia.

— E non potete andare a pranzo alla trattoria come tutti gli altri?

— No.

Conviene qui spiegare che Spring aveva una mania. Quella di credersi perseguitato dalla polizia russa.

Perchè? Perchè mai la polizia russa doveva perseguitare un suddito inglese?

Nessuno lo sapeva! Spring non aveva mai rivelato ad alcuno le cause della persecuzione di cui si credeva vittima.

Ma insomma, quella persecuzione che per lui era evidente, lo obbligarono ad ogni specie di precauzioni.

Fra le altre cose, Spring non mangiava che alimenti preparati da sè stesso, convinto come era che, se fosse entrato in una trattoria, un qualche agente, sempre alle sue calcagna, avrebbe trovato modo di buttare nelle sue vivande qualcuno di quei terribili veleni dei quali i governi hanno i segreti.

Belmanières volle esasperare Spring.

— Ma insomma — disse — sapete proprio perchè non andate alla trattoria?

— Io so quello che fo.

— In tal caso dovreste sapere che la vostra è una fissazione.

— Non mi seccate, e badate ai fatti vostri.

La voce di Barincq si fece udire:

— Spring ha ragione! Ciascuno ha le sue idee.

— Ma quando sono buffe si può riderne.

— Ridete da voi senza seccare la gente.

— Caro Barincq, invece di fare il Don Chisciotte... fareste meglio a disegnare... altrimenti non farete in tempo a ricevere i vostri invitati.

E poi, andando a mettersi nel mezzo del corridoio centrale, Belmanierès seguitò:

— Non sapete, signori, che stasera Barincq dà una gran serata in casa sua? Una festa in via dell'Abbeveratoio a Montmârtre... nei saloni del signor Barincq, altre volte di professione inventore, e adesso disegnatore nell' ufficio Chaberton. In parola d'onore c'è da scoppiare dalle risa.

— Scoppiate pure! — disse il cassiere. — Noi staremo ad ammirare lo spettacolo.

— Barnaba — disse un altro — fate posto ai pezzi del signor Belmanières.

— Perchè non ci avete invitati? — disse Belmanières, senza rispondere direttamente.

Un impiegato che fino a quel momento non aveva aperto bocca, intervenne nella discussione.

— Perchè voi non potete stare in salotto! — disse.

— E il motivo, signor Jugu?

— Perchè per essere ammessi in società occorrono certe maniere che voi non avete.

Tutti gli impiegati si misero a ridere.

Il seguito in quarta pagina

dove occupano il primo piano e si tratterranno circa 15 giorni.

— S. M. il Re inviò ieri sera il maggiore Groppi, suo aiutante di campo, all' *Hôtel del Quirinale* ad ossequiare in nome suo i principi siamesi.

I principi saranno ricevuti, fra qualche giorno da S. M. al quale consegneranno le insegne dell'Ordine della Gran Corona « Maha Chakri. »

In Vaticano — In seno al Comitato centrale per le feste episcopali si è costituito un Comitato di signore appartenenti alla aristocrazia italiana, sotto la presidenza della principessa Donna Francesca Massimo, allo scopo di provvedere ai paramenti sacri per la messa che il Papa celebrerà nel giorno del suo giubileo episcopale.

Il Comitato delle dame, a ricordo dell'avvenimento, fonderà in Roma un pensionato per le giovani maestre e per coloro che imprenderanno la carriera dell'insegnamento.

— Per ordine del Papa, quanto prima, la carica di Prefetto di Palazzo e di Maggiordomo, che attualmente era cumulativa, sarà divisa in due uffici.

La carica di Prefetto di Palazzo, a cui sarà affidata l'amministrazione, verrà assunta dal cardinale De Ruggero, quella di Maggiordomo da mons. Della Volpe, il quale è ora da quattro giorni in letto a causa di una lieve indisposizione.

— Ieri sera si è riunito il Consiglio generale della Società di S. Paolo, per discutere i metodi da eseguirsi per fondare 50 biblioteche popolari negli ex Stati Pontifici in occasione del giubileo episcopale.

La prima biblioteca sarà impiantata a Carpineto, patria di S. Santità, e la direzione di essa, per espresso volere del Papa, sarà affidata all'arciprete di quella cattedrale, canonico Martella.

Alla fondazione di ogni biblioteca dovranno concorrere tre individualità del luogo alle quali sarà affidata la direzione. Qualora vi fossero locali disponibili, sarà annesso ad ogni biblioteca popolare un gabinetto di lettura.

— La Società di S. Paolo ha pure fondato la lega internazionale per la buona lettura.

Finora la lega conta 120,000 aderenti in tutto il mondo.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto monsignor Francesco Maccarone, vescovo di Boiano, mons. Felice Arsenio Billard, vescovo di Carcassona e mons. Macario Porini, vescovo di Fabriano e Matelica.

— La Santa Sede si è accordata col Governo russo per la nomina dell'arcivescovo di Mohilewi.

Sarà nominato a quella sede il vescovo di Zilomia.

Club Alpino. — Alcuni alpinisti della sezione di Roma, faranno domenica prossima una escursione a Fara Sabina ed all'Abbazia di Farfa.

Quei soci che volessero prendervi parte devono trovarsi sabato 5, alle 5 pom., nella sede del Club per gli opportuni accordi.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento degli infermi negli Ospedali pubblici di Roma dal 21 al 27 novembre:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 955, entrati 312, guariti 282, morti 24.

S. Giovanni: esistenti f. 303, entrate 80, guarite 61, morte 23.

S. Giacomo: esistenti m. 137, f. 94, entrati m. 30, f. 16, guariti m. 24, f. 12, morti f. 2.

Consolazione: esistenti m. 67, f. 28, entrati m. 20, f. 5, guariti m. 18, f. 8.

S. Gallicano: esistenti m. 100, f. 69, entrati m. 4, f. 3, guariti m. 2, f. 1.

Manicomio: esistenti m. 748, f. 485, entrati m. 8, f. 8, guariti m. 4, f. 1, morti m. 1, f. 1.

S. Giovanni Calibita: esistenti maschi 45, entrati 9, guariti 10, morti 2.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami per la tassa di ricchezza mobile di:

Romani Luigi, Corteggiani Luigi, Grifoni Luigi Francesco, Congregazione Prop. Fide, Cardoni Paolo, Centi Antonio, Guardati Francesco, Calabrini Luigi, Boncompagni Ludovisi, Graziosi Anna, Chirleozzi Luigi, Pizzi Domenico, Celli Agostino, Bricchi Antonio, Scavolini Ersilia.

Ha accolti in parte quelli di Santarelli Domenico, Barchiesi Maria, Tosti Domenico, Muzzi Margherita, Pennacchiotti Adolfo, [illegible] lini Adamo, Agosta Serafina, Baldassari Innocenza, Santarelli Giuseppe, Sampaolesi Pietro, Calza Teresa, Scarapecchia Pio, Todrani Francesco, Alberino Francesco, Brenta Pietro, Pagliarini Carlo.

Ha respinti quelli di Centurini Alessandro, Banca Centrale, Calabresi Nicola, Gorga Luigi, Novelli Giulia, Stella Caterina, Marignelli Maria, Baldarano Vittorio, Duranti Caterina, Caponi Natale, Cerulli Valentino, Nardi Pasqua.

Per la tassa fabbricati ha accolti i reclami del Consorzio Lavori del Tevere (in numero di 5), Muggiani Maria, Ferroni Ferdinando.

Ha accolti in parte quelli di Gonella Giovanni, Guerrieri Emanuele, Ferrari Pietro, Vassalli Francesco, Brunzesi Giovanni, Merenda Giulio, Bianchi I. Colombo, Parboni Vincenzo, Pifetti Emilia, Polacchi Margherita, Bassi Giulio, Benedetti Nicolina.

Ha respinti quelli di Carli Maria, Cristofani Francesco, Cesarini Marianna, Gabet Augusta, Valeri Giuseppe, De Angelis Amalia, Cioli Francesco ed altri, Chilemm Elisa in Ghezzi, De Camillis Luigia, Capasso Nicola, Mariani Giovanni, Marini Rosa, Leonori Pietro.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da Napoli l'on. Crispi e l'on. Lovito, da Milano il senatore Della Somaglia, da Pisa l'on. Buttini.

Consorzio sanitario fra le Società di M. S. — Domattina alle 10, nella sede sociale via Leutari 35, adunanza delle Presidenze delle Società consorziate.

Quelle Società di M. S. che volessero partecipare al Consorzio, possono dirigersi alla sede suddetta od all'ispettore sanitario, dottor Giuseppe D'Antonicoli.

Reduci Italia e Casa Savoia — Alcuni soci pregano vivamente i compagni ad intervenire alla terza riunione libera che avrà luogo il giorno 6 corr. alle ore 1 1[2 pom. alla sede in via del Collegio Romano n. 26, per intendersi riguardo alle prossime elezioni per le cariche sociali.

La nuova circoscrizione giudiziaria. — Il Consiglio dei ministri, avendo adottato la massima, approvata a grande maggioranza dal Consiglio provinciale di Roma, proposta dal relatore Aguglia, che cioè nelle preture non soppresse non si potevano fare modificazioni nella loro circoscrizione territoriale, i Comuni di Grottaferrata e di Rocca di Papa sono rimasti aggregati al mandamento di Frascati.

Per l'avvenuta soppressione delle preture di Vallecorsa, Monte S. Giovanni, Campano, Nepi resta variata la circoscrizione dei seguenti mandamenti:

Ceccano, unitivi i Comuni della soppressa pretura di Vallecorsa.

Veroli, unitivi quelli di Monte S. Giovanni e *Civitacastellana* unitivi quelli di Nepi.

Piccolo incendio. — Il custode di una legnara appartenente ai fratelli Crostarosa, presso la ferrovia a Porta Maggiore, andando l'altra sera a dormire, dimenticò accanto alla legna un braciere acceso.

Ieri mattina, verso le sei, un denso fumo che usciva dalla legnara fece accorrere guardie e pompieri. Fortunatamente in breve tempo l'incendio fu spento con lieve danno dei proprietari.

Non era vero che Berti Qintilina, di anni 25, da Roma, ed Averi Giovanni, d'anni 33, macellaio, fossero stati arrestati, come ci era stato comunicato.

La rissa, che sarebbe causa dell'arresto, fu cosa di nessunissima importanza; almeno così dichiara la Quintilina, la quale è venuta oggi al nostro ufficio a pregarci di rettificare la notizia. Eccola contentata.

Un caretto curioso — Al comandante Leproni si presentò ieri in questura certo Giacomo Simoni di anni 41, cocchiere, il quale si accusò autore del furto di un orologio di argento a danno del proprio compagno, Capomacchia Adriano.

Al funzionario parve strana la denuncia del Simoni a proprio danno, ma questi l'affermò recisamente, aggiungendo che l'orologio l'aveva impegnato al *Montino* di piazza Monte d'Oro, per lire 7 e che il ricavato se lo era mangiato e bevuto allegramente.

Il Leproni, per vederci chiaro, fece chiamare il supposto derubato Capomacchia, ma questi negò di esser vittima di un furto e disse soltanto che il Simoni aveva voluto fargli uno scherzo amichevole.

Il Simoni allora montò su tutte le furie per la smentita; sostenne d'aver commesso il furto e disse di voler essere arrestato ad ogni costo.

E fece un tal chiasso e trascese a minaccie tali che finirono per contentarlo e lo condussero in prigione.

E' un bell'originale che difficilmente troverà imitatori.

Una bastonata sulla testa dette uno sconosciuto a Ciardi Restituta, abitante in via dei Latini N. 28, e le cagionò una ferita guaribile in 15 giorni.

Ladruncoli già noti alla questura, pare fossero Fiori Luigi, d'anni 17, Nanni Romolo, d'anni 16, Bruni Attilio, d'anni 14, e Niena Francesco, d'anni 14, romani, perchè le guardie, incontratili mentre trascinavano su d'un carrettino circa due quintali di fieno, di cui non seppero giustificare la provenienza, vollero trarli in arresto.

Arresti. — Avendo conti da regolare colla giustizia, fu arrestato Giovanni Piacani, di anni 31, stalliere alle scuderie dei *trams* fuori Porta Cavalleggeri.

— Per mandato di cattura vennero l'altra sera arrestati Quagliotti Augusto di anni 18, da Roma, macellaio, che deve scontare due mesi e mezzo di carcere per appropriazione indebita e Gelosi Antonio di anni 30, da Ravenna, vetturino, condannato a cinque giorni per oltraggi alle guardie municipali.

Le disgrazie di ieri. — Micolungi Oreste, d'anni 33, carrettiere, fuori Porta Pia cadde dal proprio carro e riportò frattura della gamba sinistra. Sarà guarito in sei settimane.

— Ed anche Attilio Barattieri cadde, per voler scendere a precipizio lo scalone della Cupola di S. Pietro e si ferì al sopracciglio sinistro.

— In peggior modo fu gittata a terra, da un carrettino, ai Cerchi, una povera vecchia mendicante, certa Valeri Lucia, d'anni 72, che riportò contusioni alla testa e fu condotta all'ospedale.

— L'altra sera alle 5 nella chiesa di San Gioacchino in costruzione ai Prati, il manuale Antonio Musa cadde da una scala rompendosi una gamba. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in due mesi con riserva.

— Lo stagnaro Stefano Casini d'anni 27 da Roma si ferì lavorando, ad una mano; i ragazzi Tofani Giovanni d'anni 9 e Sodolni Cesare d'anni 12 vennero morsicati da un cane alla Lungaretta.

La guardia municipale Giuliani Vincenzo d'anni 22 fu investito da una carrozza padronale in piazza Colonna e ne riportò contusione lombare.

Piccola Cronaca di Roma

VENDITA DI STABILI.

Il 15 Dicembre 1891, avanti il Tribunale di Roma si venderanno tutti gli stabili appartenenti al patrimonio del fu cav. Francesco Pagnani, siti nei Comuni di Roma, Castelnuovo di Porto, Leprignano, Morlupo, Fiano Romano, Formello e in Sabina, cioè nei Comuni di Fianello, Tarano, Montebuono, Cicignano e Collevecchio.

L'asta si eseguirà in 126 lotti distinti, sul prezzo offerto dal creditore espropriante sulla base del tributo diretto verso lo Stato.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato esaurì ieri il suo ordine del giorno e per conseguenza, aggiornò le sue tornate.

Il Presidente, prima di levar la seduta, diresse un fervorino agro-dolce, ai relatori dei vari disegni di legge a sollecitare le loro relazioni, perchè in seguito non abbia a mancare il lavoro.

Questa esortazione rivolse particolarmente ai relatori di tre progetti: sugl'infortuni del lavoro; sull'avanzamento dell'esercito; e sulla legge consolare, presentati dal Governo al Senato fino dalla primavera scorsa.

(Gli articoletti del *Popolo Romano* non erano dunque fuori di posto).

Per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Esaurito lo svolgimento delle interpellanze sulla politica ecclesiastica del governo, ha udito l'on. presidente del Consiglio, che nella risposta fu preciso e fu generalmente bene ispirato.

L'on. Nicotera si limitò ad una breve dichiarazione sullo scioglimento del Comizio di Milano, che dimostrò atto corretto e legale, compiuto da quell'autorità di pubblica sicurezza e del quale egli assumeva intera la responsabilità.

Per la tarda ora furono rinviate ad oggi le repliche degli interpellanti per dichiarare se sono o no soddisfatti.

E' probabile che una mozione sia presentata e che sulla medesima abbia luogo un voto nominale.

La Giunta del bilancio.

Ha intrapreso ieri l'esame degli articoli del progetto del catenaccio.

Riservata ogni deliberazione sulle singole disposizioni degli articoli 1° e 2°, intorno alle quali ha rivolto parecchi quesiti al ministro della finanza, invitandolo a intervenire alla prossima adunanza, ha approvato in massima gli altri articoli, riservando soltanto la questione dei *drawbacks* per gli zuccheri adoperati pei frutti canditi e le confetterie destinate all' esportazione.

Fu nominato relatore [illegible]

Congr[illegible]cchiali e decime.

[illegible] Ferraris ha presentato ieri un progetto per un acconto da accordarsi al Tesoro dal fondo per il culto a scopo di aumentare il supplemento di congrua ai parroci poveri e di esonerare dal contributo delle decime i Comuni.

Elezioni politiche.

I collegi elettorali di Campobasso (2°), Pisa, Ancona sono convocati per domenica 27 corrente per l'elezione di un deputato in luogo degli on. Falconi, Dini Ulisse ed Elia.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo il 3 gennaio.

Trattati di commercio.

(S) **Berlino**, 3. — I negoziati per il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria ed il Belgio, che ebbero luogo qui contemporaneamente a quelli del trattato fra la Germania ed il Belgio, sono stati chiusi oggi al ministero degli affari esteri, e i delegati austro-ungheresi e belgi hanno parafato il trattato stesso.

(N) **Berlino**, 3, 8,48 pom. — I governi interessati hanno convenuto di presentare le convenzioni contemporaneamente ai rispettivi Parlamenti.

Il conte di Caprivi le presenterà in iscritto come di consueto.

Si diceva che sarebbero stati discussi lunedì, ma non è vero. Però si discuteranno in tutte e tre le letture prima di Natale.

Finora non si parla di un progetto di legge che estenda al confine russo le riduzioni dei dazi stabilite, perchè la Russia non profitti della clausola della nazione più favorita.

L'Esposizione di Palermo.

(N) **Londra**, 4, 4.10 pom. — Una lettera da Palermo al *Times* constata che l'Esposizione fa molto onore all'industria italiana e che i principali prodotti dell'Italia sono ben rappresentati.

La Legazione olandese presso il Vaticano

(S) **L'Aja**, 3 — *Seconda Camera* — Il ministro degli esteri, Thienhoven, dichiarò che l'interesse dello Stato non esige presentemente il ristabilimento della missione diplomatica presso la Santa Sede, desiderato da diversi deputati cattolici.

Informazioni Estere

Le tariffe doganali in Francia.

(S) **Parigi**, 3. — *Senato.* — Si approva, malgrado l'apposizione del ministro del commercio, Roche, un emendamento che colpisce i semi oleosi con dazi meno elevati di quelli proposti dalla Commissione e respinti martedì.

Si respinge, poscia, su domanda del ministro del commercio, una sopratassa di 8 franchi sopra gli zuccheri coloniali ed esteri.

Gli europei in China

(S) **Londra**, 3 — Un telegramma del ministro d'Inghilterra a Pechino dice che nessun europeo venne ucciso nei recenti massacri.

(S) **Pechino**, 3 — Il governo chinese ricevette notizia ufficiale che il generale Jeh sconfisse gli insorti, il 27 ed il 28 dello scorso mese, presso Kinchow ed uccise loro 600 uomini, fra cui il capo della banda.

Gli insorti furono pure sconfitti a Geho.

(S) **Londra**, 4 — Il *Daily Chronicle* ha da Tien Tsin:

« Un principe mandciù fu massacrato. Tale delitto viene attribuito ai ribelli. Questi saccheggiarono altri villaggi, uccidendovi i cristiani, alla presenza dei mandarini impassibili.

« Un telegramma da fonte chinese annunzia che numerosi ribelli furono decapitati. »

(N) **Londra**, 4, 4.20 pom. — Da fonte diplomatica si annunzia che Ribot inviò ultimamente istruzioni agli ambasciatori francesi a Londra, Berlino, Roma, Vienna e Pietroburgo, nel senso di richiamare l'attenzione dei gabinetti presso i quali sono accreditati, sull'opportunità di un'azione diplomatica comune per la protezione degli europei in China.

Gli ambasciatori ebbero l'incarico di instare semplicemente il terreno.

I governi si mostrano tuttavia molto riservati relativamente a tale accordo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 4, 12,10 pom. — Al banchetto dell'Unione Mediterranea, tenutosi iersera sotto la presidenza di Ruiz Zorilla, parlarono Zorilla, Caponi, Naddara ed altri.

— La stampa di tutte le gradazioni politiche è vivamente preoccupata per l'interpellanza Hubbard sull'atteggiamento del clero.

La maggioranza dei giornali repubblicani dichiarano che, di fronte alla rivolta dell'Episcopato quell'interpellanza è necessaria.

Il linguaggio di alcuni giornali è molto violento e lascia prevedere che la discussione sarà molto vivace.

Il *Voltaire* dice che la lotta è inevitabile tra la Chiesa e lo Stato. Non è la Repubblica che ha dato il segnale della lotta, ma una volta che questa è incominciata bisogna sostenerla fino all'ultimo.

Il *Siècle* dice che una situazione nuova esige un regime nuovo, che al concordato obbligatorio bisogna far succedere il concordato facoltativo.

I giornali conservatori non si dissimulano la gravità della situazione, ma ne fanno ricadere la responsabilità sulla Repubblica, che prese l'iniziativa del processo contro Gouthe-Soulard.

L'*Autorité* dice: « Il governo ha dichiarato la guerra ad oltranza alla Chiesa. Accettiamo la lotta! »

Il *Soleil* minaccia di scatenare nel paese una nuova guerra religiosa se il governo dà soddisfazione ai radicali.

Si assicura che 22 oratori sono già iscritti per prendere parte alla discussione.

Mons. Freppel e De Mun si pronuncieranno, a quanto si assicura, per il mantenimento del Concordato.

Clémenceau e Pelletan dichiareranno che il Concordato è un'utopia e che la separazione della Chiesa dallo Stato è necessaria.

Il linguaggio dei giornali repubblicani è reso ancor più violento dall'allocuzione tenuta ieri nella cattedrale d'Aix da mons. Gouthe Soulard.

Questi, prendendo la parola disse che era molto soddisfatto della condanna ed era felice e fiero per la splendida vittoria riportata dai cattolici.

(N) **Parigi**, 4, 5,55 pom. — Il *Temps* parlando della interpellanza alla Camera italiana, al proposito del discorso del conte Kalnoky alla Delegazione austriaca, ricorda che la Convenzione di Settembre fu stracciata nel 1870.

Ciò toglie ogni portata definitiva alle parole senza dubbio bene intenzionate, che potrà pronunziare il marchese di Rudinì.

Esistono certe situazioni che dominano tutti i sistemi.

Così due potenze della triplice alleanza vedono fra loro delle nubi, tali come la questione della situazione del Papa e le rivendicazioni dell'Italia su Trieste e il Trentino.

(Ci dispiace di assicurare il *Temps* che queste nubi qui non si vedono).

GERMANIA

(S) **Berlino**, 3 — Il Cancelliere, conte di Caprivi, diede stasera un pranzo parlamentare, al quale intervennero i ministri Di Boetticher, Miquel, Di Kaltenborn-Stochau, Heyden e Thielen, con deputati di tutti i partiti, eccetto i socialisti democratici.

Il presidente del Reichstag, Levetzow, e il vice-presidente, Ballestrom, sedevano ai lati del conte di Caprivi.

Il pranzo fu animatissimo; cominciò alle ore 7 e terminò verso le 9.

Il conte di Caprivi non consentì di parlare sui trattati di commercio, di cui parecchi deputati facevano menzione.

(S) **Metz**, 4 — Il *Circolo corale degli* [illegible] fu sciolto per [illegible]

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 3 — Le Delegazioni ungherese ed austriaca, dopo di aver constatato l'armonia fra le decisioni prese da esse ed espresso all'Imperatore ed al Governo comune ringraziamenti per la loro azione patriottica, chiusero la loro sessione.

(N) **Vienna**, 5. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'importazione dei suini dagli Stati-Uniti è autorizzata in Austria Ungheria, a datare da oggi.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 4, 1,10 pom. — Il conte Leone Tolstoi, aiutato da due delle sue figlie, sta organizzando delle cucine economiche nei distretto di Demkoff, per aiutare la popolazione di quella regione, danneggiata dalla carestia.

Il conte crede che vi sia ora appena grano sufficiente in Russia per durare fino alla prossima raccolta.

— Fra le misure, adottate dal governo per aiutare i danneggiati dalla carestia, vi è un vasto progetto di lavori pubblici, comprendente la posa di rotaie l'affrettamento della costruzione della ferrovia transiberiana e il miglioramento della navigazione del Volga.

(N) **Berlino**, 4, 2,10 pom. — Secondo notizie delle provincie baltiche un gran numero di truppe russe, traslocate dai distretti, dell'interno, dove infierisce la carestia, saranno acquartierate colà.

La fanteria sarà distribuita nella Livonia meridionale e la cavalleria in Curlandia.

Tali concentramenti di truppe, dovuti unicamente ad esigenze interne non hanno però alcun carattere allarmante per la Germania.

La *Dalziel's Agency* è informata che sta per andare in vigore in Russia una nuova legge sui matrimoni misti, compilata dal ministro della giustizia, signor Manassemè, d'accordo col signor Dorimovo, ministro dell'interno e col Santo Sinodo.

Questa nuova legge abbrevierà considerevolmente le formalità, a cui sono ora soggetti i matrimoni tra i cattolici e gli ortodossi.

Da ora in poi saranno rilasciati certificati dalle autorità amministrative o se ne farà anche a meno mediante una semplice dichiarazione di due testimoni.

Inoltre la legge non richiederà più che tali matrimoni siano solennizzati in ambedue le chiese cattolica e ortodossa; basterà soltanto la celebrazione nella chiesa ortodossa.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 4, 2 pom. — Nell'ultimo Consiglio dei ministri si è trattato soprattutto della questione finanziaria e delle economie nuove, che si potrebbero realizzare in ciascun bilancio.

Si crede di poter trovare un mezzo milione sul bilancio della guerra, un milione sopprimendo diversi tribunali, un milione sul Ministero dell' interno.

Il ministro delle finanze insiste tanto più sulla necessità di fare delle economie, inquantochè il bilancio sarebbe in *deficit* di venticinque milioni.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 4, 2.20 pom. — Il governo bulgaro ha intavolato negoziati con quello rumeno per la conclusione di un trattato di estradizione fra i due paesi, sulle basi di quello già concluso colla Turchia.

— Sono incominciati i negoziati fra i governi turco e montenegrino, allo scopo di impedire le scorrerie dei banditi albanesi nel territorio montenegrino. Il ministro turco a Cettigne è stato mandato a conferire in proposito a Scutari col Vali di Albania, Abdul Kerim Pascià.

Il risultato della conferenza è stato la decisione che tutto il territorio soggetto alle scorrerie degli albanesi venga occupato da truppe regolari o da *nizams* turchi e che lungo la regione vengano costruiti dei piccoli forti distaccati.

— Il principe Nikita di Montenegro ha ringraziato il piccolo Re di Serbia per la conferitagli gran croce dell'ordine di San Sava.

Quest' ordine, come è noto, fu fondato per ricompensare i meriti distinti in scienza, arte e letteratura; e quindi la Reggenza serba nel decorare il principe Nikita, intese onorare il poeta e non il regnante, essendo note le di lui segrete pretese al trono serbo.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 4. — L'*Agenzia di Costantinopoli* è autorizzata a dichiarare completamente falsa la notizia pubblicata dalla *Kreuzzeitung*, che la Porta avrebbe ordinato alla Francia il territorio arabo di Scheikh Saïd, di fronte all'isola di Perim.

AFRICA

(N) **Madrid**, 4, 2,20 pom. — Si ha da Fez che la tratta degli schiavi diviene sempre più fiorente al Marocco.

Al mercato di Soc-el-Gaessel, dove si fa abitualmente il commercio dei negri, si esponeva in questi ultimi giorni, un gran numero di schiavi.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 3, 2,20. — Notizie da Willox, (Arizona) segnalano scorrerie di indiani Apaches, i quali si sono messi in istato di guerra contro i coloni.

Sono stati mandati soldati sui luoghi.

Notizie varie.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 4, 3 pom. — Il governo ha domandato alla cassa del Debito una somma di cinquanta mila lire sterline sul fondo di riserva generale, per la sezione delle antichità.

Prima di concedere questa somma, la Cassa domanderà probabilmente la nomina di una Commissione per studiarne l'impiego.

Movimento della navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 1 — E' giunto l'*Attività* degli armatori fratelli Zino.

(S) **Las Palmas**, 2 — Il *Las Palmas*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Barcellona**, 3. — Il *Perseo*, della N. G. I., proveniente da Genova, proseguì per Rio-Janeiro ed il Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 4 decembre 1891.

Mercato buono quantunque la giornata segni una leggera reazione su quasi tutte le carte.

La Rendita esordita per fine corrente a 92,20 fu in seguito più ferma a 92,27 1[2 e 92,30. Il contante sempre ricercato e senza riporto da 92,30 a 92,27 1[2.

Deboli in principio le Generali a 288,50 furono in seconda Borsa pagate 290,50.

Pochi affari in Azioni Banca Romana a 1048 circa.

Le Immobiliari anch'esse piuttosto deboli in apertura da 192 a 191 si rilevarono a 193,50 e in fine venivano domandate a 195.

Pochissimo in Mobiliare a 346 per riprendere subito a 346 e 347 e chiudere domandato a 348.

Le Acque ebbero qualche scambio a 1052 o 1051 e il Gaz a 680 a 679.

Discreti affari in Condotte da 212 a 214 e [illegible] Omnibus da 110 a 111.

Il Risanamento molto calmo ebbe qualche scambio a 166 restando a questo prezzo piuttosto offerto.

Cambi deboli: Francia 102,50 — Londra 25,57.

Ore 6,30. — Parigi segna una reazione di circa 40 cent. Malgrado ciò il nostro mercato fu molto resistente.

La Rendita si trattò da 92,15 a 92,1[illegible] — [illegible] 343 — Generali 288,50 e 289 — Immobiliari [illegible] — Condotte 215 — Risanamento 165 a 164 — [illegible] — Acque 1051 — Gaz 67[illegible] — Omnibus 110.

[illegible] ITALIANE — 4 dicembre 1891.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 20	92 17	92 17	92 27 1[2
Id. fine	— —	— —	92 23	— —
Az. Banca Nazion.	1268 —	— —	1260 —	— —
» Mobiliare	346 —	— —	348 —	334 —
» B. Generale	— —	290 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	467 —	465 —	464 —	— —
» » Meridionali	606 —	605 —	606 —	607 —
» B. di Torino	— —	— —	234 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	73 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	189 1[2
» Tiberina	— —	— —	32 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	41 —	— —
» Navigaz. Gen.	292 —	294 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	31 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	271 —	271 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	281 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	492 —	— —
Francia vista	102 85	102 60	102 25	102 35
Berlino id.	— —	127 10	— —	— —
Londra a 3[m	25 57	25 50	25 50	25 58

Parigi, 4, ore 3,15 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 10	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 67	95 90	— —
» » 4 1[2 0[0	104 65	104 67	— —
» Italiana 5 0[0	90 20	89 85	— —
» turca	17 90	17 80	— —
» spagnuola	67 1[16	66 85	— —
» russa nuova	78 3[8	78 —	— —
» portoghese	36 1[16	34 13[16	— —
» ungherese	— —	90 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	481 7[8	479 3[8	— —
Banca di Parigi	736 1[4	710 —	— —
Id. di Sconto	375 —	372 1[2	— —
Id. Ottomana	— —	588 3[4	— —
Credito fondiario	— —	1232 —	— —
Azioni di Suez	— —	2751 —	— —
Azioni Panama	— —	26 25	— —
Lotti Turchi	— —	6300 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	563 3[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 5[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 22	— —
Cambio su Madrid	12 60	— —	— —
Cambio sull' Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 4, 4,37 pom. (Fonte francese) — Ribasso del portoghese a 34 13[16 da 36 provocato da cattive notizie sulla situazione finanziaria del Portogallo. Affari ristretti. Mercato pesante.

Vienna, 4 indecisa	3	4
Mobiliare	276 65	275 75
B.aust.(oro)	107 75	108 40
Id. (carta)	91 45	91 82
Nap. d'oro	9 36	9 35
C. Londra	117 80	117 90

Londra, 4 apertura	3	4
Nuovi Cons.	95 1[4	95 3[16
Italiana	89 1[2	89 3[8
Turco	17 11[16	17 5[8
Egiziano	95 —	94 7[8
Argento	44 1[4	44 1[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 4 debole	3	4
Italiana c.	88 90	88 90
fine mese	88 70	88 40
Mediterranee	89 80	88 70
Rublo	197 75	196 —
Camb. a 3 m.	20 22	20 22

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 1[2 p. 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 4 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 4 dicembre ore 4,[illegible] (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. 1600
TENDENZA: riservata Prezzo per 2. dic. L. [illegible]

Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per 2. dic. L. [illegible]

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA: calma Prezzo per Qm. L. [illegible]

Anversa, 4 dicembre, [illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . » [illegible]

New-York, 4 dicemb. Petrolio St. White Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 4 dicembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	47	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Esasperato, Belmanières rimase indeciso se dovesse o no fare una questione personale.

Non trovando una replica felice, Belmanières parve aver preso il partito di andarsene.

E infatti si diresse verso la porta per uscire.

Ma poi, rabbioso come era, ci pensò meglio.

Egli non voleva abbandonare la partita! Tutti lo avrebbero accusato di aver avuto paura.

— Certamente — disse con aria canzonatoria — io non posso entrare nei saloni del signor Barincq de Saint-Cristeau... ma ci potevate andar voi, Jugu. E quando Barnaba, che cuoprirà stasera l'ufficio di introduttore degli ambasciatori, avesse annunziato il vostro nome, tutti gli invitati si sarebbero commossi all'entrata di così gran personaggio. Senza contare che voi potreste diventare il marito della signorina Barincq.

— Belmanières — disse Barincq con voce alterata — vi proibisco di mischiare il nome di mia figlia alle vostre scioccherie.

— Voi non avete nulla da proibirmi nè da ordinarmi! Voi non siete più il signor De Saint Christeau!

— Ah!

— Voi avete perduta la vostra nobiltà insieme alla vostra fortuna, e siete semplicemente il signor Barincq... un umile impiegato come me, ed è ridicolo che la prendiate in cotesto tono! Quanto a vostra figlia, io ho il diritto di parlare di lei, di giudicarla, di criticarla.

— Signore!

— Certamente! Vostra figlia è un'artista... che frequenta lo studio Julian, e che espone dei quadretti pei quali si mendicano premi da tutte le parti. E quando si è in queste condizioni, non bisogna essere tanto orgogliosi.

— Tacete, perdio, tacete!

L'accento di Barincq avrebbe dovuto avvertire Belmanières che sarebbe stato prudente di non continuare.

Ma poichè egli assumeva ad ogni momento la parte del provocatore, se avesse taciuto, sarebbe stato come abdicare.

E d'altronde una questione non gli faceva paura.

— E se non voglio tacere? — disse.

— Voi ci annoiate! — gridò Morisette.

— Ragione di più perchè io continui! Vostra figlia si chiama Anie, non è vero Barincq?

L'interpellato non rispose.

— Ecco un nome originale! proseguì Belmanières.

Anche un liquore di Bordeaux ha la stessa radicale: anisetta.

— Ci sono altre parole che cominciano con *ani!* disse un altro impiegato che aveva taciuto fino a quel momento.

— Per esempio?

— Per esempio: animale, che è il nome che più conviene a voi.

— Ladrenu, voi siete un maleducato.

— E voi un buffone.

— Anche animosità ha la stessa radicale, ed è la caratteristica della vostra natura! disse Morisette. Voi non sapete dire altro che insolenze che a voi parranno spiritose ma che per noi, ve lo dico a nome di tutti, sono semplicemente stupide.

Appunto perchè tutti erano contro di lui, Belmanières volle tener testa.

E coll'ostinazione di coloro che non vogliono mai riconoscere di essere sopra una cattiva strada, seguitò:

— In parola d'onore mi dispiace di non andare stasera in via dell'Abbeveratoio! Avrei voluto vedere le manovre della signorina Barincq, che va fuori con un berretto azzurro per dimostrare quanto gusto abbia, allo scopo di pescarsi un marito.

Bruscamente, la porta del gabbiotto occupato da Barincq si aperse.

E prima che Belmanières, sorpreso, avesse tempo di mettersi sulla difensiva, ricevè in faccia un pugno formidabile, che lo buttò contro la graticciata dietro cui lavorava Jugu.

— Vi avevo detto di tacere! — esclamò Barincq.

Tutti gli impiegati uscirono vivamente dai loro gabbiotti. E prima che Belmanières avesse avuto tempo di riaversi, si andarono a mettere fra Barincq e lui.

Ma questo intervento pareva di dubbia necessità, poichè era evidente che Barincq non voleva ripetere la correzione che aveva data all'insolente, nè Belmanières aveva alcuna voglia di reagire.

— E' una vigliaccheria! urlava Belmanières. Fra compagni! Senza prevenire!

E col braccio, ma a distanza, minacciava Barincq.

Belmanières, grosso, giovane, robusto, avrebbe potuto essere per Barincq un avversario terribile.

Ma egli si guardava bene dal far seguire l'azione alla minaccia, e si contentava di ripetere:

— E' una vigliaccheria! Fra colleghi!

— Vi sta bene! — disse Morisette. — Il signor Barincq vi aveva prevenuto.

Spring solamente non si era mosso, perchè stava finendo di mangiare la sua costoletta.

Ma appena ebbe inghiottito l'ultimo boccone, uscì a sua volta dal gabbiotto, e andò a stringere vigorosamente la mano a Barincq dicendogli:

— *All right!*

Immediatamente tutti gli altri impiegati seguirono l'esempio, e andarono a stringere la mano a Barincq.

— Se non avessi riguardo ai vostri capelli bianchi — gridava Belmanières, di più in più esasperato — io vi scannerei.

— Ma non dite di tali spampanate! — disse Morisette. — Sappiamo bene tutti che non avete coraggio di ammazzare nessuno!

— Se aveste le mani pronte quanto avete lunga la lingua, Dio guardi! — esclamò Ladvenu.

— E' una viltà — vociferò Belmanières — che vi mettiate tutti contro me.

— Dieci villani contro un gentiluomo! — disse ridendo Jugu.

— Su via, gentiluomo, fuori gli stemmi! — aggiunse Ladvenu.

Belmanières andava da uno all'altro degli impiegati, cercando un'ingiuria che fosse una vendetta.

Finalmente, non trovandone una abbastanza forte, aprì la porta con fracasso.

— Ci rivedremo! — urlò minacciando tutti col pugno.

— Speriamolo, gran Dio!

— Saremmo davvero dolenti di perdere un collega amabile quanto voi.

— Tutti i nostri rispetti!

— Guardate alle scale!

Belmanières udì tutti quei sarcasmi, mentre se ne andava furibondo.

— Signori, vi domando scusa! disse Barincq.

— Ma anzi, vi felicitiamo.

— Quando ho sentito parlare a quel modo di mia figlia, non sono stato più padrone di me! Attaccandomi nella mia tenerezza paterna, egli doveva ben sapere di ferirmi crudelmente.

— Lo sapeva, siatene certo! disse Jugu.

— Solamente suppongo — disse Spring — che egli non avrebbe mai creduto che voi arrivaste fino alle vie di fatto.

— Ed ecco perchè tutti vi felicitiamo per avergli data una correzione! disse Morisette che, per gli anni e per le funzioni che cuopriva, aveva in ufficio una specie di autorità. Almeno la lezione gli bastasse per l'avvenire!

— Sarebbe follia sperarlo! disse Ladvenu. Belmanières è uno di quelli che non hanno altro scopo che quello di seccare la gente, e seguiterà fino a tanto che non avrà avuto da tutti noi la lezione che ha avuto da Barincq.

Il colloquio fu interrotto dall'orologio che suonava le sette.

Era l'ora d'uscita.

Prima che l'ultimo colpo fosse suonato, tutti gli impiegati erano andati via.

Barincq si era rimesso al lavoro, mentre Barnaba accendeva i lumi.

Quando ebbe finito disse:

— Avete più bisogno di me?

— No, Barnaba. Anzi andate presto a casa mia: spiegherete a mia moglie il perchè del mio ritardo, e le direte che non mancherò di tornare prima delle otto e mezzo.

— Guardate di non farvi aspettare!

— Non c'è pericolo che io voglia dare questo dispiacere a mia figlia.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.50	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	[illegible]	[illegible]	......	9.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.23	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 714

DANARO si accredita sulle polizze del Monte di Pietà dall'Agenzia d'Affari in Via Tomacelli 120 con interessi miti. Le Polizze sempre a disposizione.

TABACCHERIA con spaccio vini, liquori ed altri generi, cederebbesi per ragioni famiglia a condizioni vantaggiosissime. Posizione centrale. Spese limitate. Scrivere Fossati, Corso 227, Roma. 735

NETTUNO Da vendersi casa rendita 1880 lire annue, presso L. 26000 da pagare subito Lire 14000 residuo a rate. Trattative dirigersi Roma, Principe Amedeo 149, Ricarelli. Nettuno, Ernesto Alegiani. 748

SERVIZIO DI COUPÈ milord e landau. Un privato affitta ottimo servizio di coupè, milord e landau uno o due cavalli, prezzo moderato Dirigersi Via Tritone 7 dalle 8 alle 10 ant. e dalle 1 1/2 alle 3 pomerid. 771

FAVOREVOLE OCCASIONE Da vendersi una casa in Nettuno posta in amenissima posizione sulla riva del mare. Per notizie rivolgersi al Notaro Luigi De Luca in Nettuno. 173

PER L. 15 MILA CIRCA cederebbesi una industria bene avviata, lucrosa ed in piena attività di produzione. Clientela estesissima. Scrivere R. S. 1013 posta Roma. 776

OCCASIONE FAVOREVOLE Per ragioni famiglia cedesi avviatissimo negozio caffè e pasticceria a buone condizioni in principale via di Roma. Per trattative all'Antica Agenzia Ghelia, Via S. Silvestro 90. 776

OCCASIONE FAVOREVOLE Per volontaria cessazione di commercio si cede il tanto rinomato negozio di guanti e generi di moda « Alla Città di Napoli », Via Campo Marzio, 14. Affittasi pure il mezzanino annesso al suddetto negozio.

CALDAIA A VAPORE Vendesi caldaia a vapore verticale forza due cavalli in buono stato. Rivolgersi in Roma al meccanico C. Ciapetti, Via Tor de' Specchi; in Frascati L. Lippi, Piazza Romana. 777

PER CESSAZIONE COMMERCIO vendesi negozio di pasta all'uova, pasticceria e liquori con 16 anni di esistenza per le trattative dirigersi dal signor Grassi, Via Nazionale N. 165, Caffè e Liquori. 766

FAVOREVOLE OCCASIONE Appartamenti e villini mobiliati elegantemente. Prezzi modicissimi. Indicazioni gratuite, nessuna persona di servizio. Dirigersi via dell'Umiltà N. 80.

D'AFFITTARSI.

VIA PAOLA 46 p. 2 (prolungamento Corso V. E.) numero 4 camere e cucina, acqua Marcia, scale di marmo, gas e portiere, visibile in tutte le ore.

6 CAMERE cucina, acqua Marcia, terrazzo, Via Farnese N. 10. Dirigersi dal portiere.

SCUDERIE E RIMESSE Vicolo Madama Lucrezia. Una L. 45 mensili, l'altra L. 35. Posto per tre legni e tre cavalli ciascuna. Dirigersi per trattative Alessandrina 2, dal portiere.

VIA DELLA SAPIENZA N. 54 p. 4. presso il Senato, quattro camere, cucina con acqua, vasche da lavare. Prezzo da convenirsi. Dirigersi Maroniti 32 piano 2. 770

A MODICISSIMO PREZZO elegante appartamento di 12 vani posto in Via Ripetta N. 80 p. 4. con acqua in casa, gas, portiere. Nello stesso palazzo trovansi disponibili rimesse e scuderie. 770

AMMEZZATO nel centro per Lire 40 mensili. Via Burrò 165 (presso via di Pietra) tre vani cucina. Volendo locali sottostanti. Dirigersi via Montecatini 5 p. 2.

LOCALI NEL CENTRO Piazza Burrò (presso via di Pietra) N. 164-168 uso caffè, vaccheria, trattoria. N. 161 uso magazzino. Via Montecatini 6, locali da dividersi o ridursi uso Birreria, trattoria, bottega. Dirigersi Montecatini 5. 775

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 586

LOCALI TERRENI via Ripetta 173, 175 per uso di trattoria e ristorante, possono servire per circolo, sala di scherma e ballo o deposito di mobilio, materiali laterizi ecc. ecc. Prezzo mite. 763

VIA FRATTINA 38 p. 2. Quattro camere, cucina, acqua, cantina e fontane. 764

PALAZZI ROCCAGIOVINE D'affittarsi al Foro Traiano un appartamentino al 3. piano ed uno grande mobiliato al piano nobile. A Via della Croce 78 A, due appartamentini.

VIA MILANO 24, presso palazzo Esposizione Via Nazionale. Bellissimo appartamento, tre grandi camere esposte mezzogiorno, cameretta interna, camera d'ingresso, cucina, cantina. Portiere, gas, bucataio, terrazzo. Pigione L. 63 mensili. 779

VIA URBANA 24 piano secondo, sette vani e cucina acqua in casa vasche da lavare e bucataro. Tutto rimesso a nuovo. L. 45 mensili. Le chiavi al primo piano. 760

APPARTAMENTINO di quattro camere ingresso e cucina ben decorato con scale di marmo, gas, acqua. Via Frattina 107. Le chiavi dal portiere. 778

CORSO 456 p. 3. Affittasi 9 camere e cucina con finestre in via delle Colonnette, esposte al sole, vasche da lavare, acqua Trevi e Marcia, gas e portiere. Per trattative sig. Graziotti, Monte d'Oro 29.

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 15 stanze grandi con due cucine. Divisibile. Ascensore, 3. p., prezzo mite, due qualità d'acqua. Via S. Niccola Tolentino 72. 766

CORSO VITT. EM. con ingresso in via dell'Arco dei Ginnasi N. 3 primo piano, sette camere e cucina con acqua Marcia, L. 130. Dirigersi alla farmacia sottostante. 780

VIA PALESTRO 35 p. 3. Appartamento di otto camere oltre la cucina e stanzino da bagno. Lire 125 mensili. 759

APPARTAMENTO di sei camere, cucina e soffitte. Acqua Marcia, gas, portiere, piano 3. Monte Giordano 5, lire 100 mensili. Locale grande in Borgo Vittorio 44. Lire 40 mensili. 769

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 50.

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

GRANDE RIVOLUZIONE per vino di famiglia, Lire 4 il quartarolo, soldi 14 il fiasco; Zagarolo di Lire 24 il barile ora Lire 16. Campo Marzio 68. 767

OCCORRENDOVI MOBILIA letti, tappezzerie, pianoforti ecc. andate dal perito Ciccolini, piazza Aracoeli N. 11, troverete roba solida a prezzi eccezionali. Vendesi per L. 300 o affittasi Chiosco completo accanto Piccola Velocità.

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — in più di 25 cent. 2.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE USATA in buonissima condizione quasi nuova di una primaria fabbrica di Vienna, si cede a metà del suo prezzo. Dirigersi Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

MASSIMO BUON MERCATO vendonsi sedie nuove, uso Vienna e impagliate, rivolgersi Babuino 76, p. secondo. Si assumono commissioni per uffici, alberghi, pensioni, caffè ecc.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6. Indirizzarsi 292, Via del Corso. 714

SIGNORINA INGLESE attualmente insegnante delle lingue inglese, francese, tedesco e disegno in Leeds desidera occuparsi presso distinta famiglia in Roma in qualità d'istitutrice. Referenze delle migliori famiglie. Rivolgere domanda presso le suore tedesche, palazzo Gabrielli, Roma. 744

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo teorico pratico. Dirigersi da mezzogiorno alle 2 Via Sant'Elena 17 piano secondo. 762

GIOVANE celibe impiegato occuperebbe ore ozio. Ha scelta calligrafia ed è pratico amministrazioni, contabilità, corrispondenza. Indirizzare lettere a X. X. portierepalazzo N. 24 via Sediari. 747

CUOCO TOSCANO con buone referenze, avendo servito in distinte famiglie, desidera occupazione. Dirigersi o scrivere: Cuoco N. G., Via Sicilia N. 45 presso Fruttarolo. 742

SIGNORINA GERMANICA conoscendo benissimo l'italiano dà lezioni di tedesco ed italiano a prezzi discretissimi. Accompagnerebbe signorine a passeggio. Ind. 292 via del Corso.

LA SIGNORA A. O. G. italiana, dà sempre lezione della sua lingua, nonchè dell'inglese e francese, anche a domicilio, al solito moderato prezzo. Scrivere Posta restante, Roma, mandando proprio indirizzo.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE da lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere F. 31 fermo in posta. 778

NUOVA PENSIONE si è aperta con vaste sale ed ottima cucina di qualunque nazione. Prezzi modicissimi. Via del Corso 481, Dirigersi al portiere. 775

IL GIORNO 15 DICEMBRE Miss Evans comincerà un apposito corso d'inglese per signorine. Metodo facile. Prezzi moderati. Indirizzarsi Via Borgognona N. 12 p. 3. Roma.

CERCASI BAMBINAIA tedesca. Stein. Via Borgognona 12. 768

I COMMERCIANTI Industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

A VILLA LUDOVISI via Emilia n. 56 int. 15 scala seconda. Privata onesta famiglia si prenderebbe in pensione e alloggio, a mite prezzo, un giovinetto. T. Aureli. 591

CHI DESIDERA signorine tedesche come istitutrici, o bonnes, o damigelle di compagnia scriva a Madame Güngerich Heibertshausen Lollar presso Giehsen (Germania). 736

SI RICERCANO giovani allo scopo d'introdurre in Roma articolo di grande Novità, è necessario avere garanzia L. 100. Dalle 6 alle 7, Via del Giardino 110. 775

CERCASI IN ROMA nuova quartierino. Una o due camere vuote possibilmente con terrazzino personale. Scrivere fermo posta Cavallari Ulisse indicando piano, prezzo ed esposizione solare.

BRAVA CUOCA con buone referenze della provincia romana, capace in ogni genere di cucina cerca posto presso famiglia. Dirigersi via Laurina N. 49 piano ultimo porta destra. 775

DISPONIBILE: Una bonne che parla perfettamente francese ed inglese, nativa di Roma. Dirigersi all'antica Agenzia Ghelia, Via S. Silvestro 90.

SI CERCA CAMERIERA giovane e di bella presenza, onesta e di costumi illibati. Presentarsi subito all'ultimo villino di Via Macchiavelli, ove si accetterebbe anche un'altra giovane per cuoca. 777

UOMO SCAPOLO sulla 45.a, oltre fare una discreta cucina casalinga, può arrecare qualche risparmio mediante altro lavoro necessario in una famiglia. Schiarimenti a voce. Pretese modestissime, onestà buoni costumi Scrivere via Alessandrina 101. p. terzo. Angelo Frangiosi. 764

DA VENDERE una macchina nuova per pulire i coltelli a metà di prezzo Via Bocca di Leone n. 48. 788

PENSIONE PRIVATA a L. 60 mensili, Lungo Tevere Mellini N. 7. Mezzanino scala a sinistra. Colazione: Zuppa, un piatto carne con contorno, 1/2 vino, frutta. Pranzo: Minestra, due piatti, frutta, 1/2 litro vino, pane, dolce due volte alla settimana. Volendo affittasi una camera ammobiliata per due persone.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato unito o diviso da affittarsi, convista Via Sistina N. 4 p. 2. e angolo Piazza Barberini e via del Tritone, volendo con pensione. 701

DUE CAMERE ben mobiliate con uso salotto. Via Sicilia 154 int. 8, presso Ministeri Guerra, Finanze e Direzione Statistica. 729

DIECI VANI e cucina elegantemente mobiliati, L. 350 mensili. Via Varese [illegible] piano primo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 760

OPPORTUNITÀ A chi desidera stare nel centro affittasi, presso buona famiglia, camera ammobiliata libera con conveniente pensione. Superba vista dal terrazzo. Via Arco Ginnasi 3. 763

QUARTIERINO MOBILIATO elegantissimo. Ingresso libero scala marmo, gas, servizio. Prezzi mitissimi. Via Nazionale N. 98 e 100, prossimo al Teatro Drammatico Nazionale.

APPARTAMENTO MOBILIATO a mezzogiorno, divisibile due camere da letto con due sale, cucina, volendo anche pensione. Via Lombardia N. 3 angolo porta Pinciana, esposte verso strada e sulla Villa Boncompagni.

QUATTRO CAMERE tutte prospicienti la via, bene mobiliate, tappeti, caloriferi, con cucina, ingresso libero, vista splendida, soleggiata, palazzo signorile, affittansi Via Cavour 210, portinaio.

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussé. Camera mobiliata con stanzetta e ingresso completamente libero. Visibile dalle 12 alle 3 pom.

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2 p. 4. sopra mezzanino Affittasi una o due camere e salotto mobiliati. Posizione centrale prossima al Parlamento e al Senato. 778

ESPOSTA A MEZZOGIORNO camera grande mobiliata con comodo, libera di cucina. Via della Vite N. 61 p. p. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4. 765

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, con tappeti, libero d'ingresso. Via del Lavatore 88, p. p., presso distinta famiglia.

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, anche divisi. Via Mercede 37.

CAMERA E SALOTTO letto grande, liberi, elegantissime cortine, tappeto, esposte mezzogiorno sulla strada, prezzo mite, in buona piccola famiglia. Palazzo signorile vicino Eden Hotel. Scala N. 4. (Via Ludovisi 43). 773

QUARTIERE MOBILIATO Via Palermo N. 11 piano primo. Diverse camere a mezzogiorno sul giardino e stanza da bagno.

PRESSO DISTINTA famiglia una bellissima camera mobiliata, volendo anche due. Piazza di Spagna 45 p. 4. 763

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto mezzogiorno, con camera da bagno. Camere salotto, ingresso libero, volendo con pensione. Via Veneto 95 p. 1. int. 4. Scala destra. Palazzo signorile.

APARTEMENT meublé à louer Rue Due Macelli 71 tout pres de la place d'Espagne. Position charmante. Gaz à l'interieur, sonnettes electriques.

APPARTEMENT meublé à louer exposé à midi. Rue Nazionale N. 251, premier étage.

QUARTIERE MOBILIATO situato in via Farini N. 16 piano secondo esposto a mezzogiorno. 739

APPARTAMENTO MOBILIATO intero o parte ben montato, posizione bellissima a mezzogiorno, Via Principe Amedeo 76, int. 4, scala sinistra, sulla linea tramways piazza Venezia S. Giovanni. 737

ELEGANTE CAMERA e salotto mobiliati. Via del Giardino N. 93 p. 3. sopra il mezzanino. Presso il Corso e Montecitorio. 757

PEL 1. DICEMBRE in via Viminale, di fronte al Costanzi, piano 2. Camera e salotto elegante mobiliati, finestre a strada, ingresso alle scale L. 65. Per trattative Via Torino 135 p. 4. porta a sinistra. 735

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere da letto, sala, camera pranzo, camera domestico, cucina, tutto libero, esposto mezzogiorno Via Capo le Case 48 p. p. 735

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

A quella del Poli ricevetti corrispondenza che credo imprudente continuare contraccambiare benchè di sommo conforto addolorato ti giuro continuerò adorarti come ti adorai prima dei sei mesi rimanendo ancora unicamente tutto tuo, tu pure seguita amarmi come prima rivelazione sperando tempi migliori. 778

ae. Finalmente tua cara mi ha tolto gravissimo pensiero che mi tormenta molto. Sicuro del tuo amore, temevo di tua salute per lungo silenzio. Tuoi sentimenti, pensieri sono anche miei. Sempre ci corrisponderemo egualmente. Tutto TUO. 777

Infelice Obliata, o merito gastigo! chieggo rimproveri, altro superiore mie forze, addolorata, guardati, te temo ingannata, pensiero tua condotta! spiegazione esigo prego. Tua, recente corrispondenza? Scrivo lettere tutto, indicazioni. Rammenta, conferma, lo nulla!...... Rispondi giornata oggi epoca quattro anni fa, m'ami lo stesso dopo tanti anni?! quali ricordi! Sono inquieta, gastigherò. Tua per sempre amoti solo. 778

Curtatone Spero leggere tua corrispondenza contemporaneamente mia, dispiacerebbemi molto se pubblicata dopo, farebbemi supporre meno affetto. Sono qua lunedì, scriverotti lettera posta. Desidero vederti.

Immensamente grata se mi dessi notizie su lcte che raccomandati caldamente, Solleverest animo straziato terribili pensieri che abbreviano vita di chi ha giurato essere sempre solamente TUA. 777

Stabil. del Popolo Romano — Conte Ditta Enrico Magnus
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.